

SPECIALE EUROPA

GIUGNO 2026

REGIONE
TOSCANA



Settore RAPPORTI ISTITUZIONALI CON
GLI ORGANI ED ORGANISMI
COMUNITARI



Il DIDA a Bruxelles: l'architettura fiorentina cerca casa in Europa.

Due giorni, un'agenda densa e un obiettivo dichiarato fin dal titolo della missione: costruire ponti. Il Dipartimento di Architettura e Design (DIDA) dell'Università degli Studi di Firenze ha portato a Bruxelles, l'11 e il 12 giugno, una delegazione istituzionale con l'incarico di rafforzare la rete internazionale dell'ateneo e aprire canali di finanziamento e scambio per studenti, dottorandi e ricercatori.



Foto: Incontri della delegazione DIDA.

Aggiornamenti dall'Unione europea

La missione, organizzata in collaborazione con il nostro ufficio, ha voluto valorizzare ed approfondire tre aspetti: presentare le eccellenze del Dipartimento — in particolare nei settori del design e del restauro — tessere rapporti con i principali network e think tank europei del settore, e promuovere il cosiddetto "Sistema Italia", con un focus sulle attività del MITA e del Cluster Made in Italy.

Un'agenda fitta di incontri

Il programma della due giorni ha alternato appuntamenti istituzionali e occasioni di visibilità.

Giovedì 11 giugno la delegazione ha aperto i lavori con un incontro di presentazione presso il nostro ufficio, per poi confrontarsi con i consiglieri scientifici della Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione europea, Luca Moretti e Michele Guerrini.



Edizione N. 85

TEMI

Affari europei

Agricoltura & Pesca

Ambiente

Commercio

Consumatori

Digitale

Industria

Lavoro

Salute

Trasporti

OPPORTUNITA' & BANDI

CONTATTI



Fonte: Commissione europea.

Nel pomeriggio, il DIDA ha preso parte alle attività del [Festival of the New European Bauhaus 2026](#), occasione di visibilità diretta sui temi della sostenibilità e della qualità architettonica che l'iniziativa europea promuove. E' seguito un colloquio con la vice Capo unità, Hélène Diane Dage, della DG Crescita e Sviluppo della Commissione europea sulle opportunità di impresa in particolare nel settore del tessile.

Il giorno successivo l'agenda si è concentrata su un appuntamento importante per esplorare la possibilità di avviare una collaborazione con Tour4EU, l'organizzazione toscana che riunisce università e centri di ricerca per l'Europa. Al quale è seguito un incontro in modalità online con Raffaele Vitulli e Sergio Calò, rispettivamente Presidente e Direttore CR.EU Metacluster Cultural and Creative Industries in Europe, con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra cluster italiani nei settori della moda e del restauro.

Un bilancio "ampiamente positivo"

Al termine della missione è stato espresso un giudizio ampiamente positivo sull'iniziativa, sottolineando l'interesse suscitato dagli incontri e il valore del confronto con gli interlocutori europei coinvolti. È stata in particolare confermata la volontà del DIDA di rafforzare il proprio posizionamento europeo attraverso una maggiore partecipazione alle reti internazionali, lo sviluppo di partenariati strategici e una partecipazione più efficace ai programmi di finanziamento dell'UE nei settori dell'architettura, del restauro, del design e delle industrie culturali e creative.





Foto: Incontri della delegazione DIDA.

Le prossime mosse

Sul fronte operativo, saranno previste in futuro missioni tematiche, costruite attorno a obiettivi progettuali mirati a favorire il dialogo con reti e cluster europei coerenti con gli interessi del Dipartimento, e a fornire strumenti e informazioni utili a rafforzare la dimensione europea delle attività del DIDA.

Per quanto riguarda la ricerca di partner, agli strumenti già esistenti saranno affiancati incontri esplorativi con stakeholder di interesse, tra cui proprio le reti ERRIN (European Regions Research and Innovation Network) e il CRPM (Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime). Al termine della missione, è stata ribadita dal nostro ufficio, la disponibilità a proseguire un percorso comune a sostegno della dimensione europea della ricerca e dell'alta formazione toscana.



Affari europei, la Commissione Ue ha presentato nuovi orientamenti che faciliteranno il trasferimento della proprietà delle PMI.

La Commissione europea ha pubblicato una nuova raccomandazione sui trasferimenti di imprese. Facilitare il trasferimento di proprietà delle piccole e medie imprese (PMI) risponde a una sfida demografica pressante: un numero crescente di piccoli imprenditori in tutta l'UE si avvicina al pensionamento senza un successore designato.

Questo ha il potenziale per avere un impatto su milioni di aziende nel prossimo decennio. Se un trasferimento fallisce, i posti di lavoro, il know-how e il valore economico possono andare perduti. Inoltre, in assenza di acquirenti europei, le imprese strategiche europee possono essere sempre più acquisite da concorrenti e investitori stranieri.

La raccomandazione si basa sulla raccomandazione del [1994 sui trasferimenti di imprese](#). Pur mantenendo molti dei suoi principi fondamentali, la raccomandazione aggiornata pone maggiormente l'accento sulla sensibilizzazione, sulle misure giuridiche e fiscali, sulle piattaforme digitali di abbinamento per acquirenti e venditori e sulla cooperazione coordinata a livello dell'UE per preservare la continuità operativa e i posti di lavoro all'interno dell'UE.



Ad esempio, incoraggia gli Stati membri a ridurre gli ostacoli amministrativi, giuridici e fiscali ai trasferimenti transfrontalieri di imprese, aiutando le imprese a sfruttare appieno le opportunità offerte dal mercato unico. Raccomanda inoltre di sviluppare programmi di finanziamento e formazione specifici per ampliare il bacino di potenziali successori e imprenditori, comprese le donne e altri gruppi sottorappresentati nell'imprenditoria.

Questi nuovi orientamenti sono già all'ordine del giorno della riunione della rete dei rappresentanti [delle PMI](#) con gli Stati membri dell'UE e le associazioni di PMI.

Maggiori informazioni:

[Nuova raccomandazione sui trasferimenti di imprese](#)



Affari europei, due nuove relazioni pubblicate dalla Commissione europea mostrano una crescita costante delle PMI europee e mettono in evidenza le sfide per le imprenditrici.

La Commissione europea ha pubblicato la relazione annuale sulle piccole e medie imprese europee (PMI) 2025/2026 e una nuova relazione sulle imprenditrici in Europa. Entrambe le relazioni forniscono nuovi dati a sostegno delle politiche, delle iniziative e delle misure di finanziamento future per le piccole e medie imprese.

La relazione annuale mostra che i 34 milioni di PMI europee hanno registrato una solida crescita nel 2025, pur continuando a riprendersi dalle recenti crisi. Il numero di imprese è aumentato dell'1,8%, mentre il loro valore aggiunto reale è cresciuto del 2,5% e l'occupazione dell'1,0%.

La relazione fornisce una panoramica delle opzioni che potrebbero aumentare la produttività delle piccole e medie imprese, come l'adozione di nuove tecnologie e l'intelligenza artificiale (IA), in cui le PMI continuano a rimanere indietro rispetto alle imprese più grandi. Nel 2025 le tecnologie di IA sono state utilizzate dal 55,0 % delle grandi imprese, rispetto al 30,4 % delle medie imprese e al 17,0 % delle piccole imprese.

La relazione esamina inoltre le ulteriori sfide affrontate dalle PMI nelle catene del valore in tempi di cambiamenti tecnologici dirompenti e le sue implicazioni per la produttività delle PMI, utilizzando il settore automobilistico come caso di studio.

La relazione "Women Entrepreneurs in Europe: Data, Barriers, and Recommendations for Support" esamina l'imprenditorialità femminile in tutta l'UE e identifica le sfide affrontate dalle imprese guidate da donne nell'avviare e ampliare le loro attività, nonché le difficoltà che le imprenditrici incontrano nell'accedere ai finanziamenti. Solo il 33 % degli imprenditori dell'UE è costituito da donne.





Inoltre, sono concentrati in settori tradizionali codificati per le donne come i servizi alla persona (69%), l'assistenza sanitaria e sociale (65%) e l'istruzione (57%), pur rimanendo sottorappresentati in altri settori. La relazione si conclude con cinque raccomandazioni mirate per rafforzare l'ambiente favorevole e sbloccare il potenziale inutilizzato delle imprenditrici e delle imprese guidate da donne.

Maggiori informazioni:

[Pagina web sulla valutazione delle prestazioni delle PMI](#)

[Relazione sulle donne imprenditrici in Europa](#)



Affari europei, la Commissione europea ha proposto un pacchetto storico di semplificazione fiscale per razionalizzare la conformità e stimolare la competitività.

Il 24 giugno 2026 la Commissione europea ha adottato un ambizioso pacchetto di semplificazione fiscale che comprende due proposte legislative volte a semplificare le norme fiscali dell'UE, ridurre gli oneri di conformità per le imprese e rafforzare la competitività del mercato interno. L'omnibus in materia di imposizione diretta e la rifusione della direttiva sulla cooperazione amministrativa (DAC) sono concepiti per modernizzare il quadro dell'UE in materia di imposizione diretta, renderlo più efficiente e adattarlo meglio all'attuale contesto economico, mantenendo nel contempo lo stesso livello di forte protezione contro la frode, l'elusione e l'evasione fiscali. Si stima che il pacchetto porterà risparmi e ridurrà i costi di conformità per le imprese di circa 7,9 miliardi di euro. Le proposte della Commissione fanno parte di un più ampio impegno a favore della semplificazione che mira a semplificare l'acquis dell'UE, creare un ambiente più favorevole alle imprese in tutta l'UE e rafforzare la competitività dell'UE. Semplificando le norme complesse ed eliminando i requisiti superflui, il pacchetto consente alle imprese di concentrare le proprie risorse sulla crescita, l'innovazione e gli investimenti.

La direttiva omnibus in materia di imposizione diretta: Semplificare le norme fiscali dell'UE

Il Taxation Omnibus introduce un pacchetto completo di misure per modernizzare il quadro dell'UE in materia di imposte dirette, rendendolo più semplice, più efficiente e più favorevole agli investimenti, alla crescita e alla competitività in tutto il mercato unico.



Abolizione delle ritenute alla fonte sui pagamenti transfrontalieri di dividendi, interessi e royalties tra società dell'UE. Eliminando un ostacolo di lunga data agli investimenti transfrontalieri, questa misura rafforzerà il mercato unico, rafforzerà la competitività delle imprese europee e sosterrà lo sviluppo dell'Unione dei risparmi e degli investimenti agevolando la libera circolazione dei capitali in tutta l'UE. Inoltre, l'ambito di applicazione della direttiva sulle società madri e figlie sarà esteso agli enti pensionistici, consentendo loro di beneficiare di esenzioni dalla ritenuta alla fonte sui dividendi percepiti da altri Stati membri.

L'Omnibus introduce inoltre uno standard minimo comune per il trattamento fiscale degli investimenti in attività materiali connesse alla R&D. Consentendo una spesa piena e immediata in tutti gli Stati membri, la misura renderà l'UE una destinazione più attraente per la ricerca, l'innovazione e gli investimenti di alto valore.

Per ridurre la complessità e migliorare la certezza del diritto, il pacchetto razionalizza l'interazione tra le norme sulle società estere controllate (CFC) e il quadro fiscale minimo globale (secondo [pilastro](#)). Elimina i requisiti che si sovrappongono e introduce un modello armonizzato per il regime SEC, garantendo un'applicazione più coerente in tutti gli Stati membri. L'Omnibus semplifica ulteriormente le norme sul finanziamento delle imprese modernizzando le disposizioni in materia di limitazione degli interessi della direttiva anti-elusione (ATAD). L'eliminazione delle opzioni di attuazione e l'aumento della soglia de minimis obbligatoria ridurranno gli oneri amministrativi e miglioreranno l'utilizzabilità delle norme. Inoltre, i meccanismi di assunzione di prestiti da parte di terzi a basso rischio e i meccanismi di finanziamento basati sul mercato saranno esclusi dall'ambito di applicazione della regola di limitazione, fornendo sgravi mirati laddove non vi sia un rischio significativo di elusione fiscale.





Il pacchetto rafforza inoltre i meccanismi di risoluzione delle controversie fiscali affrontando le carenze procedurali che hanno spesso ritardato o impedito la risoluzione delle controversie fiscali transfrontaliere. Ciò consentirà alle imprese di risolvere i conflitti fiscali più rapidamente e con maggiore certezza.

Per agevolare l'attività commerciale transfrontaliera, la direttiva sulle fusioni fiscali sarà estesa a tutte le forme di riorganizzazione societaria riconosciute dal diritto societario dell'UE. Di conseguenza, le fusioni, le scissioni e i trasferimenti di attivi potranno avvenire su base neutra sotto il profilo fiscale, rendendo le ristrutturazioni transfrontaliere più fluide ed efficienti.

Nel loro insieme, queste misure ridurranno i costi di conformità, rafforzeranno la certezza del diritto e creeranno un contesto fiscale più favorevole agli investimenti. Eliminando gli ostacoli all'attività transfrontaliera e promuovendo l'innovazione, il Taxation Omnibus sosterrà la crescita sostenibile, rafforzerà la competitività delle imprese europee e approfondirà l'integrazione del mercato interno.



Rifusione della direttiva sulla cooperazione amministrativa (DAC):

Ridurre gli oneri di comunicazione e migliorare l'efficienza e l'efficacia della cooperazione amministrativa

Codificando le nove direttive esistenti in un unico strumento giuridico più coerente, la rifusione migliora la chiarezza giuridica sia per le imprese che per le amministrazioni fiscali. Al tempo stesso, la rifusione introduce diverse semplificazioni e miglioramenti fondamentali che ridurranno gli oneri amministrativi per le imprese dell'UE e renderanno il quadro più efficiente ed efficace.

Uno dei cambiamenti più significativi è la riduzione degli obblighi di segnalazione. La rifusione elimina gli obblighi di comunicazione sui meccanismi fiscali transfrontalieri per circa 3 000 gruppi di imprese multinazionali che sono già soggetti all'imposta minima globale del 15 % ai sensi delle norme del secondo pilastro, generando un risparmio annuo sui costi di conformità pari a 300 milioni di euro. Inoltre, elimina gli obblighi di comunicazione per tutte le altre società (comprese le PMI) in relazione a determinati meccanismi fiscali transfrontalieri che hanno dimostrato di avere un valore aggiunto limitato per le amministrazioni fiscali, riducendo i volumi complessivi di comunicazione del 35% e risparmiando 40 milioni di euro ogni anno.

La rifusione sostiene inoltre l'economia circolare aumentando la soglia di comunicazione per le vendite online di beni. Questa modifica elimina gli obblighi di segnalazione per oltre 10 milioni di venditori, in particolare i venditori privati di beni di seconda mano, con un risparmio sui costi di conformità di 678 milioni di euro per le piattaforme digitali.

A fini di semplificazione dei processi di conformità, la rifusione introduce un unico obbligo di notifica ai fini della rendicontazione paese per paese e della presentazione centralizzata delle dichiarazioni dei redditi integrative.





Questa misura consentirà alle imprese di risparmiare oltre 260 milioni di euro all'anno eliminando le notifiche duplicate.

Inoltre, la rifusione migliora l'identificazione dei contribuenti introducendo un nuovo strumento di verifica. Ciò garantisce che le amministrazioni fiscali possano identificare in modo efficiente ed efficace tutti i contribuenti dichiarati.

Infine, la rifusione rafforza la copertura dell'attuale quadro, rendendo obbligatorio lo scambio di informazioni su tutte le categorie di reddito e di capitale. Ciò consentirà alle amministrazioni fiscali di ottenere l'accesso a informazioni più complete per applicare efficacemente le loro norme fiscali nazionali.

Insieme, queste misure ridurranno i costi di conformità per le imprese dell'UE di oltre 1 miliardo di euro all'anno, garantendo nel contempo che le amministrazioni fiscali rimangano pienamente attrezzate per salvaguardare il gettito fiscale e combattere la frode, l'evasione e l'elusione fiscali.



Entrambe le proposte saranno ora presentate al Parlamento europeo per consultazione e al Consiglio per adozione, che mira a ridurre gli oneri amministrativi di almeno il 25 % (35 % per le PMI) entro il 2029.

Maggiori informazioni:

[Proposta omnibus sulla tassazione diretta](#)

[Sintesi della valutazione d'impatto](#)

[Relazione](#)

[Valutazione d'impatto](#)

[Documento di lavoro](#)

[Allegati](#)

[Proposta di rifusione della DAC](#)

[Relazione sulla proposta di direttiva del Consiglio relativa alla DAC](#)

[Valutazione d'impatto DAC Proposta di direttiva del Consiglio](#)

[Allegati DAC Proposta di direttiva del Consiglio](#)

[Parere del comitato per il controllo normativo](#)

[Sintesi della valutazione d'impatto](#)

[Rete sussidiaria](#)



Affari europei, presentati i primi piani in assoluto per sfruttare il potenziale delle isole e delle comunità costiere dell'UE.

Circa 17 milioni di persone vivono su 4 000 isole in tutta l'UE, mentre 95 milioni di persone - un quinto della popolazione dell'UE - vivono lungo le coste dell'UE in 22 paesi dell'Unione. Queste due comunità rappresentano risorse essenziali per la nostra economia, ma si trovano ad affrontare una serie di sfide: i cambiamenti climatici, la sostenibilità e la crescita economica così come il sovraffollamento turistico, per citarne solo alcuni. La Commissione europea ha presentato le sue prime strategie su misura dedicate a sostenere entrambi i tipi di territori e a sfruttarne il potenziale.

Isole

La maggior parte delle isole dell'UE condivide realtà e sfide specifiche, quali l'isolamento geografico, la connettività limitata, gli elevati costi di trasporto, le dimensioni ridotte del mercato e il declino demografico.

Per affrontare queste sfide, la **strategia propone** di:

- **promuovere l'imprenditorialità**, diversificare le economie locali, favorire il turismo sostenibile e la digitalizzazione e affrontare le lacune in materia di connettività;
- **accelerare la decarbonizzazione**, la diffusione delle energie rinnovabili, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la protezione della biodiversità;
- **rafforzare i servizi pubblici**, l'assistenza sanitaria, gli alloggi, l'istruzione e l'inclusione sociale per invertire lo spopolamento e trattenere i giovani;
- **rafforzare la resilienza alle catastrofi naturali** legate alla crisi climatica, ai rischi marittimi e ad altre minacce emergenti.



La strategia promuove un dialogo regolare tra le istituzioni dell'UE e i rappresentanti degli interessi delle comunità che vivono sulle isole.



Comunità costiere

Le comunità costiere europee sono in prima linea per affrontare i cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità marina e costiera e l'inquinamento marino. Devono inoltre far fronte a ulteriori pressioni, tra cui un turismo caratterizzato da squilibri, la carenza di alloggi a prezzi accessibili, la stagionalità dell'attività economica e le limitate opportunità di lavoro.

Per rispondere a queste sfide, la **strategia si concentra su tre priorità:**

- **prosperità:** promuovere un'economia blu dinamica, competitiva e diversificata, favorire l'innovazione e nuovi modelli imprenditoriali e creare opportunità di lavoro di alta qualità;
- **resilienza:** migliorare l'adattabilità ai cambiamenti climatici e alle più ampie sfide ambientali, economiche, sociali e di sicurezza, ad esempio attraverso l'iniziativa [OceanEye](#);
- **vivibilità:** promuovere luoghi dinamici, inclusivi e attraenti in cui le persone di tutte le età possano prosperare, salvaguardando nel contempo la cultura marittima, il patrimonio e l'identità locale.



La strategia pone l'accento su soluzioni su misura e guidate a livello locale, riconoscendo le diverse esigenze delle comunità costiere, dai villaggi di pescatori isolati alle principali città portuali.

Entrambe le strategie operano in tandem, rafforzandosi a vicenda per affrontare le pressioni condivise, rispondendo allo stesso tempo alle realtà uniche delle isole e delle comunità costiere.

Maggiori informazioni:

[Strategia per le isole](#)

[Strategia per le comunità costiere](#)



AGRICOLTURA E PESCA

Proteggere gli alimenti e le bevande locali: sono più di 3.700 le indicazioni geografiche registrate in Europa.

La Commissione europea ha registrato oltre 3 700 indicazioni geografiche (IG), contribuendo a proteggere il ricco patrimonio alimentare e delle bevande dell'Europa e promuovendo nel contempo prodotti di qualità in tutta l'UE e oltre.

Le indicazioni geografiche tutelano i nomi dei prodotti che sono strettamente legati a un luogo specifico e ai metodi di produzione tradizionali. Si applicano a un'ampia gamma di prodotti agricoli, alimentari, vini e bevande spiritose prodotti in varie regioni.

Questi schemi proteggono i nomi dei prodotti e preservano le conoscenze, le tradizioni e le caratteristiche locali che li rendono unici. Aiutano inoltre i consumatori a identificare i prodotti autentici per compiere scelte di acquisto informate e creare valore aggiunto per i produttori. Nell'ambito dei regimi delle IG dell'UE:

- La **denominazione di origine protetta** (DOP) e l'indicazione geografica protetta (IGP) tutelano i prodotti e i vini agroalimentari.
- Le **indicazioni geografiche** (IG) proteggono le bevande spiritose.

Sostenere i produttori e i consumatori

Le indicazioni geografiche danno ai consumatori la certezza che un prodotto proviene da un luogo o da una regione specifici e soddisfa gli standard di produzione stabiliti.

Esempi ben noti includono: Farina di neccio della Garfagnana, Champagne, Fagiolo di Sorana , Irish Whiskey, Lardo di Colonnata, Pecorino delle Balze Volterrane, Vodka polacca, Zafferano di San Gimignano e formaggi Roquefort.

Una volta registrate, le denominazioni dei prodotti beneficiano di una protezione giuridica contro l'imitazione, l'uso improprio e i riferimenti fuorvianti all'interno dell'UE. Molti beneficiano anche della protezione nei paesi terzi attraverso accordi internazionali.





Le indicazioni geografiche generano oltre 75 miliardi di euro di vendite annuali e rappresentano il 15,5% delle esportazioni agroalimentari dell'UE. Sostengono l'occupazione, rafforzano le piccole e medie imprese e aiutano i produttori a garantire prezzi più elevati per i loro prodotti. Promuovendo l'occupazione locale, rafforzando le catene del valore regionali e incoraggiando attività come il turismo, contribuiscono anche alla vitalità delle comunità rurali.

Le indicazioni geografiche contribuiscono a preservare il patrimonio agricolo europeo, rafforzando nel contempo la reputazione globale dei suoi prodotti alimentari e delle sue bevande.

Regolamento aggiornato e nuova guida passo-passo per la registrazione delle indicazioni geografiche

Il 13 maggio 2024 è entrato in vigore il [regolamento UE aggiornato sulle indicazioni geografiche](#) per creare una procedura di registrazione unica, rendendo più facile e veloce per i produttori proteggere le denominazioni dei prodotti. Rafforza inoltre la protezione delle IG utilizzate online e come ingredienti nei prodotti trasformati, riconoscendo e promuovendo nel contempo pratiche di produzione sostenibili. Inoltre, il regolamento consente alle associazioni di produttori di gestire, promuovere e far rispettare le loro IG in modo più efficace, aiutandole a rafforzare la loro posizione nella catena del valore.





La [nuova guida alle indicazioni geografiche della Commissione europea](#) fornisce inoltre una panoramica chiara e dettagliata della procedura di domanda. Progettato per essere accessibile, coinvolgente e facile da usare, presenta anche video di titolari di IG in tutta Europa che condividono le loro esperienze e spiegano in che modo il riconoscimento delle IG ha beneficiato i loro prodotti e le loro attività. Con questa nuova risorsa, la Commissione aiuta i produttori e le associazioni di produttori dell'UE a orientarsi nel processo di registrazione dei prodotti agroalimentari nell'ambito dei regimi di qualità dell'UE, sostenendo domande più solide e di maggiore successo.

Contesto

Nell'ambito della sua politica di qualità agricola, l'Unione europea (UE) protegge le denominazioni dei prodotti legati a regioni specifiche e ai metodi di produzione tradizionali attraverso le indicazioni geografiche (IG) e le specialità tradizionali garantite (STG). Le IG sono riconosciute come diritti di proprietà intellettuale ai sensi dell'accordo dell'Organizzazione mondiale del commercio sugli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale attinenti al commercio (TRIPS). Questo sistema contribuisce a preservare le caratteristiche uniche dei prodotti, radicate nella loro origine geografica e nel loro know-how tradizionale. Consente inoltre ai produttori di comunicare ai consumatori in modo più efficace la qualità e l'autenticità dei loro prodotti.



Basandosi sul successo delle indicazioni geografiche per i prodotti agroalimentari, l'UE ha introdotto [un nuovo sistema per proteggere le denominazioni dei prodotti artigianali e industriali](#) la cui qualità, reputazione o caratteristiche distintive sono legate alla loro origine geografica. Il regime copre un'ampia gamma di prodotti, tra cui, ad esempio, gioielli, oggetti in vetro, calzature, tessuti, porcellane e strumenti musicali.

Maggiori informazioni:

[Registrazione della denominazione di un prodotto IG](#)

[Le indicazioni geografiche e i regimi di qualità](#)

[Registro di eAmbrosia](#)

[Banca dati GIView](#)



Agricoltura, l'eccedenza commerciale agroalimentare dell'UE resta stabile nei primi quattro mesi dell'anno.

Il settore agroalimentare dell'UE ha mantenuto e ampliato una bilancia commerciale positiva nei primi quattro mesi del 2026, con un'eccedenza cumulata di 15,6 miliardi di euro, 233 milioni di euro in più rispetto allo stesso periodo del 2025. Le esportazioni cumulate per gennaio-aprile sono state pari a 77,6 miliardi di euro, 2,3 miliardi di euro (3%) in meno rispetto allo stesso periodo del 2025, principalmente a causa dei minori valori delle esportazioni di prodotti a base di cacao e carni suine.

Il Regno Unito è rimasto la principale destinazione di esportazione dell'UE, nonostante un modesto calo del 2% (454 milioni di euro). Il commercio con i paesi del Golfo è stato influenzato anche dalla chiusura dello Stretto di Hormuz, con le esportazioni verso gli Emirati Arabi Uniti in calo del 25% (266 milioni di euro). Al contrario, le esportazioni verso l'Egitto sono aumentate di 302 milioni di euro (+49%), trainate dal grano, mentre le esportazioni verso l'Ucraina sono aumentate di 104 milioni di euro (+7%).

Le importazioni cumulate hanno raggiunto i 62 miliardi di euro, in calo di 2,5 miliardi di euro (7%) su base annua. I valori delle importazioni dalla Costa d'Avorio, dalla Nigeria, dal Camerun e dalla Guinea sono tutti diminuiti poiché i prezzi del cacao hanno continuato a diminuire, mentre sono diminuite anche le importazioni dagli Stati Uniti e dall'Ucraina, trainate rispettivamente dai minori acquisti di semi di soia e di frumento. Per contro, le importazioni dal Vietnam sono aumentate di 278 milioni di euro (+16%), sostenute dai maggiori volumi di caffè. Tra le categorie di prodotti, le importazioni di caffè, tè, cacao e spezie sono diminuite di 1,6 miliardi di euro (-12%), mentre le importazioni di frutta e noci, manzo e vitello, margarina e altri oli e grassi hanno registrato aumenti.





Ulteriori approfondimenti e tabelle dettagliate sono disponibili di seguito nell'ultima edizione della relazione mensile sul commercio agroalimentare dell'UE.

Maggiori informazioni:

[Monitoraggio del commercio agroalimentare dell'UE: sviluppi fino ad aprile 2026](#)



Pesca, la Commissione UE chiede un riscontro sulla potenziale semplificazione del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura.

La Commissione europea chiede un riscontro in vista di una possibile modifica mirata del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA). L'obiettivo è rendere il fondo più semplice, più flessibile e più facile da attuare, attuando nel contempo anche nel diritto dell'UE l'accordo dell'OMC sulle sovvenzioni alla pesca.

L'invito a presentare contributi [è aperto per un periodo di quattro settimane sul portale della Commissione "Di' la tua".](#)

La Commissione chiede ai paesi dell'UE, al settore della pesca e dell'acquacoltura, alla più ampia catena del valore, alla società civile, al mondo accademico e ai cittadini di condividere le prove su dove le norme del fondo frenano gli investimenti e su come potrebbero essere razionalizzate per il resto del periodo di programmazione.

Il **termine ultimo** per inviare il feedback è il **21 luglio 2026**.

Il FEAMPA è il principale strumento finanziario dell'UE per la pesca e l'acquacoltura e sostiene la politica comune della pesca (PCP), la politica marittima dell'UE e i suoi impegni internazionali in materia di governance degli oceani.

La valutazione intermedia del FEAMPA, unitamente ai riscontri degli Stati membri e dei consigli consultivi, evidenzia che a metà del periodo 2021-2027 alcune norme sono difficili da applicare e alcune opportunità di finanziamento sono percepite come troppo rigide per sbloccare gli investimenti di cui il settore ha bisogno.

Attraverso questa consultazione, la Commissione sta cercando prove e suggerimenti pratici su come ridurre gli oneri amministrativi e migliorare l'utilizzo dei finanziamenti del FEAMPA, pur rimanendo coerente con la PCP e i suoi obiettivi.





La seconda parte del presente invito a presentare contributi riguarda le norme commerciali, al fine di completare il recepimento nel diritto dell'UE dell'accordo [dell'OMC sulle sovvenzioni alla pesca](#). L'accordo dell'OMC sulle sovvenzioni alla pesca è entrato in vigore il 15 settembre 2025. È il primo quadro globale vincolante per ridurre le sovvenzioni che favoriscono la pesca eccessiva, vietando il sostegno pubblico alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN), alla pesca di stock sovrasfruttati e alla pesca in alto mare non regolamentata.

L'UE l'ha ratificata nel giugno 2023 e per completarne l'attuazione è necessario allineare il quadro giuridico dell'UE attraverso il regolamento FEAMPA in modo che i finanziamenti dell'UE non possano contribuire a nessuna attività vietata.

L'invito a presentare contributi è disponibile in tutte le 24 lingue ufficiali dell'UE, con risposte accettate in una di esse.

Il termine ultimo per inviare il feedback è il 21 luglio.

I contributi delle autorità nazionali, regionali e locali sono benvenuti; attori lungo tutta la catena del valore (pesca, acquacoltura, trasformatori, importatori, dettaglianti, porti, infrastrutture e cantieristica navale); le organizzazioni della società civile, comprese le imprese, le ONG e i sindacati; il mondo accademico e gli istituti di ricerca; e i cittadini.

Maggiori informazioni:

[Invito a presentare contributi](#)

[Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura \(FEAMPA\)](#)



Pesca, la Commissione UE ha pubblicato la prima relazione sociale annuale sulla pesca, l'acquacoltura e la trasformazione del pesce.

La Commissione europea ha pubblicato la [prima relazione sociale annuale sui settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione](#), che fornisce una panoramica degli aspetti sociali di tutti e tre i settori. La relazione, elaborata dal comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca (CSTEP), copre il periodo dal 2017 al 2023 e offre approfondimenti sull'occupazione, l'istruzione e le condizioni di lavoro, con particolare attenzione alla pesca in questa prima relazione.

La relazione individua diverse sfide che il settore della pesca dell'UE deve affrontare, tra cui il calo dell'occupazione, l'invecchiamento della forza lavoro e il limitato ricambio generazionale. Evidenzia inoltre le condizioni di lavoro, la sicurezza sociale e le opportunità di istruzione e formazione.

Occupazione nei settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione dei prodotti della pesca dell'UE

Nel 2023 i settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione dell'UE hanno impiegato circa 298.831 persone, con il 40 % di questi posti di lavoro nel settore della pesca.

Nel settore della pesca, oltre la metà dei pescatori lavora su pescherecci costieri su piccola scala. La maggior parte delle navi attive fa parte di questa flotta. La relazione evidenzia un calo dell'occupazione nel settore della pesca in tutta l'UE, con una diminuzione del 15 % tra il 2017 e il 2023, ad eccezione di Belgio, Croazia, Cipro e Slovenia. L'occupazione a tempo pieno è diminuita del 25%, il che suggerisce un aumento del lavoro a tempo parziale o stagionale nel settore della pesca. L'occupazione è concentrata nell'Europa meridionale, in particolare in Grecia, Spagna, Francia, Italia e Portogallo.

Nei tre settori, l'acquacoltura occupa il 23% dei lavoratori (67.962 persone). Spagna, Francia, Grecia e Italia insieme rappresentano il 64% del volume totale di produzione dell'UE.





Il settore dell'acquacoltura dell'UE è diversificato e rappresenta meno dell'1 % della produzione mondiale, ma nel 2022 ha fornito il 23 % dei pesci e dei molluschi dell'UE.

Il settore della trasformazione del pesce rappresenta il 37% dei posti di lavoro. Nel 2023 ben 3262 imprese in tutta l'UE occupavano 110 879 persone. Circa due terzi di queste imprese sono microimprese con meno di 10 dipendenti.

Demografia e condizioni di lavoro nel settore della pesca

La forza lavoro nel settore della pesca è prevalentemente maschile, con le donne che rappresentano meno del 5% dell'occupazione totale. Sebbene le donne siano attive nella piccola pesca su scala -, nonché nella raccolta di molluschi e alghe marine, il loro contributo non è pienamente colto dalle statistiche ufficiali.

Anche il profilo di età dei pescatori è preoccupante, con il 50% dei lavoratori di età compresa tra i 40 e i 64 anni nella maggior parte dei paesi. Il rapporto rileva un calo del ricambio generazionale ,con la percentuale di pescatori sotto i 40 anni che è scesa dal 31% al 26% tra il 2017 e il 2023.

I salari nel settore rimangono bassi. Il costo medio del lavoro per equivalente a tempo pieno di - nel 2023 è stato di 29 447 euro nel settore della pesca, inferiore alla metà della media UE di 61.541 euro e inferiore alla media nazionale in 16 dei 22 paesi costieri dell'UE.





La relazione evidenzia inoltre un aumento degli incidenti di sicurezza: gli incidenti registrati che hanno coinvolto navi battenti bandiera dell'UE - sono aumentati di sei volte, passando da 106 nel 2011 a 663 nel 2023, per poi stabilizzarsi a circa 600 all'anno. La maggior parte degli incidenti riguarda navi di dimensioni comprese tra 0 e 12 m e tra 24 e 45 m.

In media, l'86% dei pescatori sono cittadini del loro paese nell'UE, una cifra che è rimasta in gran parte stabile dal 2017. Il cambiamento più significativo a livello dell'UE è un aumento del 2,2% dei lavoratori non UE/SEE, che ora rappresentano circa il 10% della forza lavoro totale. Alcuni paesi - Lituania, Malta, Spagna, Belgio e Germania - e segmenti specifici della flotta, in particolare la flotta su larga scala e la flotta d'altura, mostrano una maggiore dipendenza dai lavoratori stranieri.

Capitoli specifici per paese

La relazione comprende anche capitoli specifici per ciascun paese dell'UE che ha settori della pesca, dell'acquacoltura o della trasformazione, fornendo un'analisi dettagliata a livello nazionale per orientare le politiche e le iniziative.

Dati disponibili

La relazione sociale annuale presenta e analizza i dati sociali disponibili, ma la Commissione e i paesi dell'UE devono fare di più per migliorare la qualità dei dati raccolti. Ciò rafforzerà l'analisi fornita nelle edizioni future.





Contesto

La Commissione intende ampliare la relazione sociale sulla pesca in futuro, fornendo una valutazione periodica della dimensione sociale del settore della pesca dell'UE.

I dati raccolti sono stati utilizzati per la [valutazione del regolamento](#), sulla politica comune della pesca, che mira a garantire la sostenibilità a lungo termine della pesca e dell'acquacoltura nell'UE, tenendo conto delle dimensioni ambientale, economica e sociale.

La relazione è stata elaborata dal Comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca (CSTEP), un gruppo indipendente di esperti esterni, con il sostegno del Centro comune di ricerca, il servizio scientifico della Commissione europea. Le opinioni espresse nella presente relazione sono quelle degli autori e non riflettono necessariamente quelle della Commissione europea.

Maggiori informazioni:

[Prima relazione sociale annuale sui settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione dei prodotti della pesca](#)
[Valutazione del regolamento sulla politica comune della pesca](#)
[Politica comune della pesca](#)



La Commissione europea ha pubblicato l'ultima relazione sulle acque di balneazione europee.

Dall'Atlantico al Mediterraneo, secondo l'ultima [relazione annuale sulle acque di balneazione pubblicata recentemente](#), nel 2025 la stragrande maggioranza delle acque di balneazione in Europa ha soddisfatto i più rigorosi standard di qualità "eccellente" dell'Unione europea. Ciò rappresenta l'85% dei siti di balneazione europei, con il 96% di tutti i siti dell'UE monitorati che soddisfano gli standard minimi di qualità e solo l'1,5% classificato come "scarso". Questi dati mostrano inoltre che la qualità complessiva delle acque di balneazione in tutta Europa è rimasta stabile rispetto all'anno [precedente](#).

La quota più elevata di acque di balneazione di qualità eccellente si riscontra in Austria, Bulgaria, Cipro e Grecia, con un totale pari o superiore al 95 %. La qualità di balneazione delle acque costiere è generalmente migliore rispetto a quella dei fiumi e dei laghi. Nel 2025 l'88 % delle acque di balneazione costiere dell'UE è stato classificato come eccellente, rispetto al 78 % delle acque di balneazione interne.

La valutazione e la mappa interattiva, messe insieme dall'[Agenzia europea dell'ambiente](#) (AEA) in collaborazione con la Commissione europea, mostrano dove i nuotatori possono trovare i siti di balneazione più sicuri d'Europa. La valutazione esamina l'idoneità dell'acqua per la balneazione, concentrandosi sul monitoraggio dei batteri che possono potenzialmente causare gravi malattie.





L'eccellente qualità delle acque di balneazione europee è sostenuta dall'impatto duraturo del diritto dell'UE. Grazie alla [direttiva dell'UE sulle acque di balneazione](#) e ad altre normative dell'UE in materia di acque, la qualità delle acque di balneazione europee è costantemente migliorata negli ultimi anni. Ciò include migliori pratiche di monitoraggio e gestione, investimenti negli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, una migliore raccolta delle acque reflue e una migliore valutazione delle fioriture algali cianobatteriche che possono essere dannose per la salute umana e la natura.

Grazie a questi continui sforzi, le persone possono ora nuotare anche in molte acque urbane e fiumi precedentemente pesantemente inquinati. Allo stesso tempo, il conseguimento di sistemi idrici sani e resilienti richiede continui progressi nell'affrontare pressioni più ampie sulle acque superficiali e sotterranee, compresi l'inquinamento chimico e gli impatti legati al clima. Il miglioramento della qualità dell'acqua sia per le persone che per la natura è una componente fondamentale della [strategia dell'UE per la resilienza idrica](#).

Contesto

La valutazione della relazione odierna si basa sul monitoraggio di oltre 22 200 siti di balneazione in tutta Europa che sono stati segnalati all'AEA per la stagione 2025. Ciò comprende siti in tutti gli Stati membri dell'UE, in Albania e in Svizzera.

Oltre alla [relazione sulle acque di balneazione](#) di quest'anno, l'AEA ha anche pubblicato una [mappa interattiva aggiornata](#) che mostra le prestazioni di ciascun sito di balneazione. Sono inoltre disponibili schede informative aggiornate per paese e maggiori informazioni sull'attuazione della direttiva nei paesi valutati.





La [direttiva sulle acque di balneazione](#), che integra la direttiva quadro sulle acque, è uno dei diversi atti legislativi dell'UE che proteggono le acque: la [direttiva sugli standard di qualità ambientale](#), la [direttiva sulle acque sotterranee](#), la [direttiva sui nitrati](#), la [direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino](#) e la [direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane](#).

Maggiori informazioni:

[Valutazione 2025 della qualità delle acque di balneazione](#)

[Schede informative per paese](#)

[Mappa interattiva](#)

[Pagine nazionali o regionali](#)

[Norme dell'UE sulla qualità delle acque di balneazione](#)



Ambiente, grazie a BlueInvest finanziato un progetto per il ripristino dei porti e delle acque costiere utilizzando le alghe per pulire il mare.

Alghe mediterranee, una società spagnola affronta l'inquinamento da nutrienti nei porti e nelle acque costiere. Il suo sistema utilizza le alghe per pulire l'acqua di mare. Fornisce inoltre dati affidabili in tempo reale sulla qualità dell'acqua. Ciò aiuta i porti a soddisfare i requisiti dell'UE e a ridurre il loro impatto ambientale. Con il supporto di BlueInvest, l'azienda ha ricevuto consigli e ottenuto l'opportunità per espandersi.

Un problema sotto la superficie

In tutta Europa, le acque reflue ricche di sostanze nutritive confluiscano in mare. Si tratta di un problema, in quanto troppo azoto riduce i livelli di ossigeno e danneggia gli ecosistemi marini e la biodiversità. Un esempio ben noto è il Mar Menor, in Spagna, dove l'inquinamento da nutrienti ha causato un grave collasso ecologico.

Per il fondatore Yago Sierras, i lockdown COVID-19 hanno segnato un punto di svolta. Vivendo ad Alicante, ha visto le acque costiere recuperare rapidamente quando l'attività umana ha rallentato. Ciò ha dimostrato che gli ecosistemi possono riprendersi nelle giuste condizioni. Ispirato da questo, ha co-fondato Alghe mediterranee nel 2021.

Una semplice soluzione naturale

Attingendo al loro background nelle scienze marine, il team utilizza le macroalghe come un modo naturale per rimuovere i nutrienti in eccesso dall'acqua di mare. Installato direttamente nei porti, il sistema consente alle alghe di assorbire azoto e fosforo mentre l'acqua scorre attraverso.

Allo stesso tempo, i sensori misurano continuamente la qualità dell'acqua, monitorando come migliorano le condizioni. Una piattaforma centrale elabora questi dati e offre agli operatori una visione chiara e in tempo reale delle prestazioni ambientali.





Combinando trattamento e monitoraggio in un unico sistema, le alghe mediterranee offrono ai porti un modo pratico per pulire l'acqua e allo stesso tempo documentare i risultati.

Il sistema è flessibile e scalabile, progettato per adattarsi a porte di diverse dimensioni. E c'è un bonus: l'alga non si limita a pulire: cresce in biomassa che può essere trasformata in prodotti di alto valore, da additivi alimentari a base vegetale a ingredienti cosmetici attivi sostenibili.

La soluzione combina il monitoraggio continuo della qualità dell'acqua alimentato da una stazione di telemetria intelligente (Posinode) 24 ore su 24, 7 giorni su 7, con il biorisanamento attivo (Bioremed).

Testato in condizioni reali

L'azienda ha installato il suo primo sistema completo nel porto di Alicante. Trattava circa 22 milioni di litri d'acqua e riduceva i livelli di azoto e fosforo dal 60 al 75%.

Scaling in tutta Europa

Mediterranean Algae lavora con oltre 30 clienti in tutto il Mediterraneo e le coste atlantiche, con nuovi progetti in corso a Valencia, Barcellona e le Isole Baleari. A lungo termine, l'azienda mira a costruire una rete di sistemi che migliorano la qualità dell'acqua generando dati ambientali su larga scala.



Crescere con BlueInvest

Mediterranean Algae è entrata a far parte di BlueInvest nel 2022, presentandosi al BlueInvest Day come startup pre-seed. Per il team, affiancare diverse aziende dell'economia blu dell'UE è stata anche un'opportunità di apprendimento, aiutandole a comprendere meglio i passi necessari per scalare.

Nel 2023 la società ha aderito al programma BlueInvest Readiness Assistance, dove ha ricevuto un sostegno mirato in materia di strategia, raccolta fondi e posizionamento sul mercato.

Questo viaggio ha chiuso il cerchio al [BlueInvest Day 2026](#). L'azienda è tornata come una scale-up matura e ha ricevuto sia il People's Choice Award che l'Ocean Bioresources Award, condivisi con [Decameal](#).

Il pitch del fondatore Yago Sierras al BlueInvest Day 2026 è stato premiato sia con il People Choice Award che con il premio nella categoria Ocean Bioresources.

BlueInvest

BlueInvest è la piattaforma di innovazione e investimento dell'UE per l'economia blu, che offre coaching alle imprese, sostegno alla raccolta di fondi e opportunità di networking per le società di tecnologia oceanica.

Gli interessati possono registrarsi presso la BlueInvest [Community](#) per esplorare le caratteristiche e le opportunità del programma o contattare lu-blueinvest@pwc.lu.

Maggiori informazioni:

[Sito BlueInvest Community](#)

[Sito Alghe del Mediterraneo](#)



Ambiente, la Commissione UE intensifica l'azione sulla bioeconomia europea.

La Commissione europea sta intensificando l'attuazione della [strategia dell'UE per la bioeconomia avviando](#) tre iniziative complementari.

Ciò comprende la Bio-based Europe Alliance (BEA) per sostenere l'espansione del mercato, il Bioeconomy Investment Deployment Group (BIDG) per migliorare l'accesso ai finanziamenti e il gruppo di esperti sulla bioeconomia per sostenere l'attuazione da parte degli Stati membri. Le nuove iniziative fanno parte di una spinta per stimolare l'industria della bioeconomia.

Appello per i membri dell'alleanza

Nell'ambito di questo, è stato lanciato il 10 giugno un [nuovo invito](#) a manifestare interesse a partecipare al BEA. Mira ad affrontare le lacune lungo tutta la catena del valore che impediscono alle imprese di espandersi e raggiungere la piena diffusione sul mercato di materiali e prodotti a base biologica.

L'iniziativa risponde a una sfida di lunga data che il settore bio-based europeo si trova ad affrontare. Sebbene importanti investimenti pubblici e privati abbiano sostenuto attività di ricerca, innovazione e dimostrazione, molte imprese promettenti del settore biobased continuano a faticare per raggiungere la fase commerciale.

Di conseguenza, le start-up europee innovative vengono spesso acquisite da investitori non europei prima di raggiungere la piena diffusione industriale, con valore economico e know-how strategico che lasciano l'Europa.

Adottando la missione di mobilitare 10 miliardi di euro di impegni di prelievo da parte delle imprese entro il 2030, l'Alleanza collegherà i produttori di materiali, prodotti e tecnologie a base biologica con i principali acquirenti europei, contribuendo a creare i segnali di domanda prevedibili necessari per sbloccare gli investimenti e portare soluzioni innovative su scala commerciale.





Il BEA fungerà da potente strumento per l'autonomia strategica europea promuovendo i prodotti "Made in the EU". Inoltre, offre agli acquirenti un'elevata visibilità come precursori nell'espansione dell'industria biobased.

Le organizzazioni interessate sono invitate a manifestare il loro interesse a diventare membri fondatori dell'Alleanza prima del suo lancio ufficiale il 20-21 ottobre 2026 durante il vertice [globale sulla bioeconomia a Dublino, in Irlanda](#).

Qualsiasi [manifestazione di interesse](#) deve essere presentata entro il 31 luglio tramite il modulo di [conferma dell'interesse](#) e inviata all'indirizzo ENV-BIOECONOMY-STRATEGY@ec.europa.eu.

Presentare una manifestazione di interesse non garantisce l'adesione all'Alleanza per un'Europa bio-based. Gli inviti formali seguiranno un processo di revisione.

Prime riunioni del gruppo di esperti BIDG

Anche il gruppo per la diffusione degli investimenti nella [bioeconomia](#) tiene oggi la sua prima riunione, segnando l'inizio di una nuova iniziativa congiunta dell'impresa comune "Europa biocircolare" (IC CBE) e della Commissione volta a rafforzare i finanziamenti per le bioindustrie europee.

Il gruppo riunisce banche commerciali, banche nazionali di promozione, fondi di venture capital e investitori istituzionali per aumentare la consapevolezza del settore finanziario in merito alle opportunità della bioeconomia e mobilitare investimenti pubblici e privati per potenziare le bioindustrie.



Parallelamente, la Commissione ha istituito un gruppo di [esperti sulla bioeconomia](#) per sostenere l'attuazione della strategia dell'UE per la bioeconomia.

Il gruppo fungerà da piattaforma chiave affinché gli Stati membri assistano la Commissione nell'attuazione della strategia, ricevano aggiornamenti sulle attività connesse alla bioeconomia, contribuiscano al monitoraggio dei progressi compiuti dagli Stati membri e sostengano lo sviluppo di strategie nazionali e regionali in materia di bioeconomia.

Maggiori informazioni:

[Strategia per la bioeconomia](#)

[Invito a manifestare interesse per l'Alleanza per l'Europa bio-based](#)

[Conferma d'interesse](#)



L'UE rafforza il suo quadro di controllo degli investimenti esteri.

L'UE ha pubblicato le sue norme aggiornate sul controllo degli investimenti esteri, rafforzando la sua capacità di individuare e affrontare collettivamente i rischi derivanti dagli investimenti esteri per la sicurezza e l'ordine pubblico dell'Unione.

Il quadro aggiornato rafforzerà la protezione dei settori, dei beni e delle tecnologie critici in modo coerente, mantenendo nel contempo l'apertura generale dell'UE agli investimenti esteri.

Le norme aggiornate introducono meccanismi di controllo obbligatori in tutti gli Stati membri, garantendo un approccio più solido al controllo degli investimenti esteri. Il regolamento amplia la copertura e ora include, tra l'altro, gli investimenti esteri indiretti.

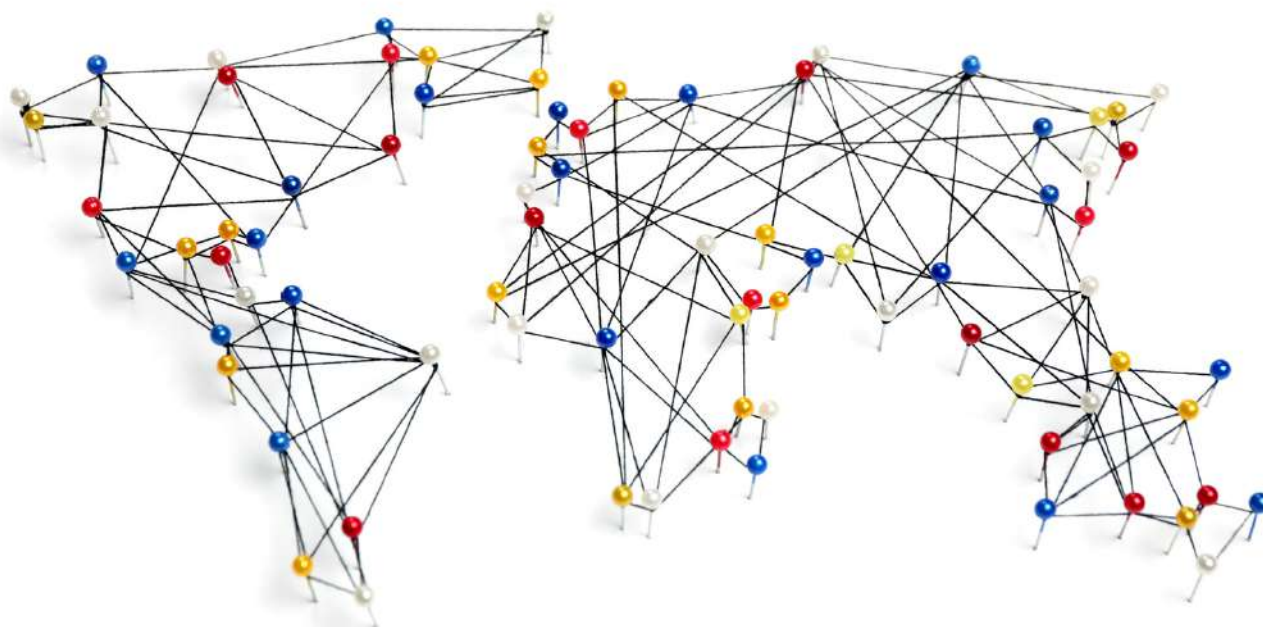
Estende inoltre il controllo agli investitori con sede nell'UE che sono in ultima analisi controllati da una persona fisica o giuridica di un paese terzo.

Introduce un margine minimo per i meccanismi nazionali di controllo, compresi gli investimenti in settori sensibili e strategici quali i prodotti a duplice uso, le tecnologie critiche, le materie prime critiche, i servizi finanziari, i trasporti, l'energia e le infrastrutture elettoralali.

Il quadro aggiornato stabilisce inoltre un livello minimo comune di armonizzazione sugli aspetti procedurali, come i calendari per i processi nazionali di screening. Stabilisce inoltre criteri di filtraggio per garantire che solo i casi che presentano rischi elevati per la sicurezza e l'ordine pubblico siano notificati nell'ambito del meccanismo di cooperazione dell'UE e rafforza la trasparenza attraverso una migliore condivisione delle informazioni sui risultati delle procedure nazionali di controllo.

Il regolamento aggiornato sul controllo degli investimenti esteri entrerà in vigore 20 giorni dopo la sua pubblicazione nella [Gazzetta ufficiale](#). Gli Stati membri dell'UE disporranno di 18 mesi per attuare i requisiti minimi del regolamento.





Maggiori informazioni:
[Sito sul controllo degli investimenti.](#)



CONSUMATORI

La Commissione semplifica e rende più accessibili ai consumatori europei le norme in materia di etichettatura energetica e dei pneumatici.

I consumatori, i fornitori e i rivenditori europei di elettrodomestici, dispositivi elettronici e pneumatici beneficeranno oggi delle norme semplificate in materia di etichettatura proposte dalla Commissione europea.

Le norme semplificate [in materia di etichettatura energetica](#) e dei pneumatici faciliteranno i requisiti per i fornitori e i dettaglianti, garantendo nel contempo che i consumatori ricevano le informazioni di cui hanno bisogno al momento dell'acquisto di un prodotto. Ciò incoraggerà i produttori e i fornitori a sviluppare e commercializzare apparecchi e pneumatici migliori e più efficienti, aiutando i consumatori, sia le imprese che le famiglie, ad acquistare prodotti più efficienti sotto il profilo energetico e, in ultima analisi, a ridurre le bollette energetiche e i costi di gestione.

Alcune etichette più recenti, comprese quelle per smartphone, forniranno anche informazioni sulla durabilità e riparabilità, aiutando le persone a scegliere prodotti che durano più a lungo.

Il settore energetico si trova in un momento cruciale: passare da una crisi energetica fossile a una nuova era di elettrificazione. Affrontare questa sfida richiede un'importante espansione della produzione di energia elettrica pulita, ma anche un uso saggio di tale energia elettrica. Questo è il motivo per cui l'efficienza energetica rimane indispensabile. L'etichetta energetica dell'UE ha già dimostrato il suo valore, aiutando i consumatori a compiere scelte informate e riducendo al contempo il consumo di energia in tutta Europa.

Il quadro di etichettatura energetica si è già dimostrato efficace nel ridurre il consumo di energia e nel sostenere scelte informate dei consumatori.





Dovrebbe pertanto essere mantenuta e ulteriormente rafforzata, che è l'obiettivo della proposta odierna. L'UE sta razionalizzando le norme per semplificarne l'applicazione, ridurre i costi e facilitarne l'applicazione, riducendo in tal modo gli oneri amministrativi. La legislazione sui prodotti connessi all'energia può dare un contributo importante a un sistema energetico sicuro, efficiente sotto il profilo energetico, elettrificato e locale.

Le misure proposte

La proposta non modifica l'obiettivo principale del quadro, ossia fornire ai consumatori informazioni chiare e comparabili in modo che possano compiere scelte informate. Le modifiche proposte consentirebbero una maggiore flessibilità nelle modalità di visualizzazione delle etichette, a seconda del prodotto, garantendo nel contempo che i consumatori continuino a vedere le informazioni al momento dell'acquisto. Ad esempio, i display elettronici a scaffale potrebbero essere un'alternativa accettabile alla carta per i tipi di prodotti venduti nei negozi fisici, ma ciò non è consentito nel quadro attuale. Per i prodotti scambiati tra imprese da sole e non venduti in negozi fisici, come armadi frigoriferi per supermercati o distributori automatici, un'etichetta stampata non sarà visibile prima dell'acquisto e un codice QR nella relativa documentazione o sul prodotto potrebbe essere più pertinente.



Allo stesso modo, gli apparecchi di riscaldamento, raffreddamento o cucina sono spesso venduti da un installatore o da un installatore di cucine senza che il consumatore veda effettivamente l'apparecchio esposto in un negozio fisico. In questi casi, il momento più importante è quando il cliente riceve l'offerta dall'installatore.

L'etichetta dovrebbe pertanto essere indicata in tale fase, nell'ambito dell'offerta contrattuale. Altre soluzioni potrebbero ancora essere rilevanti per i prodotti venduti in grandi quantità, che potrebbero non essere visualizzati singolarmente sugli scaffali dei negozi ma conservati nelle loro scatole su pallet.

Altre misure proposte in materia di etichettatura energetica comprendono l'agevolazione per le forniture e i negozianti dell'aggiornamento delle etichette in caso di riscalazione delle classificazioni energetiche.

Sia per l'etichettatura energetica che per i pneumatici, le misure comprendono il chiarimento delle responsabilità dei rappresentanti dei costruttori di paesi terzi. Per quanto riguarda solo gli pneumatici, le misure hanno proposto di eliminare l'obbligo per i concessionari di veicoli di esporre le etichette degli pneumatici quando vendono un'auto nuova in cui ai clienti viene raramente offerta una scelta.

Infine, le modifiche contribuirebbero a semplificare il processo giuridico per l'aggiornamento delle etichette dei pneumatici, a sostenere meglio gli appalti e a facilitare la vigilanza del mercato utilizzando il registro europeo dei prodotti per l'etichettatura energetica (EPREL), ad esempio garantendo che alcuni dettagli dei prodotti che ora mancano - ma che l'esperienza ha dimostrato essere essenziali per i committenti, i clienti o le autorità di vigilanza del mercato - siano disponibili in formato digitale.

Tali misure dovrebbero far risparmiare alle imprese e alle autorità di vigilanza del mercato fino a 125 milioni di euro all'anno nei prossimi 10 anni.





Contribuiranno a raggiungere i 18,4 miliardi di euro di risparmi sui costi amministrativi, avvicinandoci all'obiettivo più ampio dell'UE di ridurre i costi amministrativi annuali di 37,5 miliardi di euro entro il 2029. Nel caso specifico dell'etichettatura energetica e dei pneumatici, ciò comporterà risparmi sui costi per le autorità di vigilanza del mercato.

Contesto

L'iniziativa di semplificazione dei prodotti energetici è la dodicesima di una serie di iniziative dell'UE volte a ridurre la burocrazia e a rafforzare la competitività. La Commissione ha stabilito un percorso per [semplificare le norme dell'UE](#) al fine di rendere l'economia dell'UE più competitiva e più prospera, con un chiaro obiettivo di realizzare uno sforzo di semplificazione senza precedenti conseguendo almeno il 25 % di riduzione degli oneri amministrativi e almeno il 35 % per le PMI entro il 2030. Nel caso specifico dell'etichettatura energetica e dei pneumatici, le autorità di vigilanza del mercato potranno beneficiare di risparmi sui costi.



La proposta si basa su ampie consultazioni, tra cui un dialogo sull'attuazione, un invito a presentare contributi e una relazione di verifica della realtà. È inoltre supportato da due relazioni di attuazione che esaminano da vicino la [comprensione da parte dei consumatori dell'etichetta energetica e dell'etichetta dei pneumatici dal 2021](#). Tali relazioni si basavano su studi recenti condotti all'inizio del 2025 sull'uso delle etichette dei pneumatici, sulle etichette energetiche aggiornate e sulla banca dati dei prodotti EPREL. I risultati hanno confermato i vantaggi delle politiche di progettazione ecocompatibile ed etichettatura per i consumatori, la competitività e l'innovazione. Allo stesso tempo, hanno evidenziato i continui problemi di non conformità e la debole vigilanza del mercato, in particolare nelle vendite online.

Maggiori informazioni:

[Proposta di regolamento sulla semplificazione e un migliore utilizzo delle opzioni digitali per l'etichettatura energetica e dei pneumatici - Energia](#)

[EPREL - Registro europeo dei prodotti per l'etichettatura energetica](#)
[Studio sulla comprensione da parte dei consumatori delle etichette energetiche dell'UE applicate dal 2021](#)

[Studio sulla comprensione da parte dei consumatori dell'etichetta UE dei pneumatici applicata dal 1o maggio 2021](#)

[Relazione contabile sulla progettazione ecocompatibile 2025](#)

[Relazione sull'attuazione del regolamento \(UE\) 2020/740 sull'etichettatura dei pneumatici in relazione al consumo di carburante e ad altri parametri - Energia](#)

[Relazione sull'attuazione del regolamento \(UE\) 2017/1369 che istituisce un quadro per l'etichettatura energetica - Energia](#)

[Portale dei prodotti ad alta efficienza energetica](#)

[Relazione sulla valutazione d'impatto della proposta di regolamento omnibus sull'etichettatura energetica e dei pneumatici - Energia](#)

[L'atteggiamento dell'Europa nei confronti delle politiche energetiche](#)



La relazione sullo stato del decennio digitale evidenzia che sono stati compiuti progressi, ma permangono alcune lacune.

La relazione annuale della Commissione europea sullo stato del decennio digitale valuta i progressi compiuti dall'UE verso il conseguimento dei suoi [obiettivi di trasformazione digitale per il 2030](#).

La relazione del 2026 mostra che l'UE ha compiuto progressi in alcuni settori chiave. Tuttavia, i divari strutturali continuano a frenare la trasformazione digitale dell'Europa e sarà necessaria un'azione più rapida per conseguire gli obiettivi per il 2030.

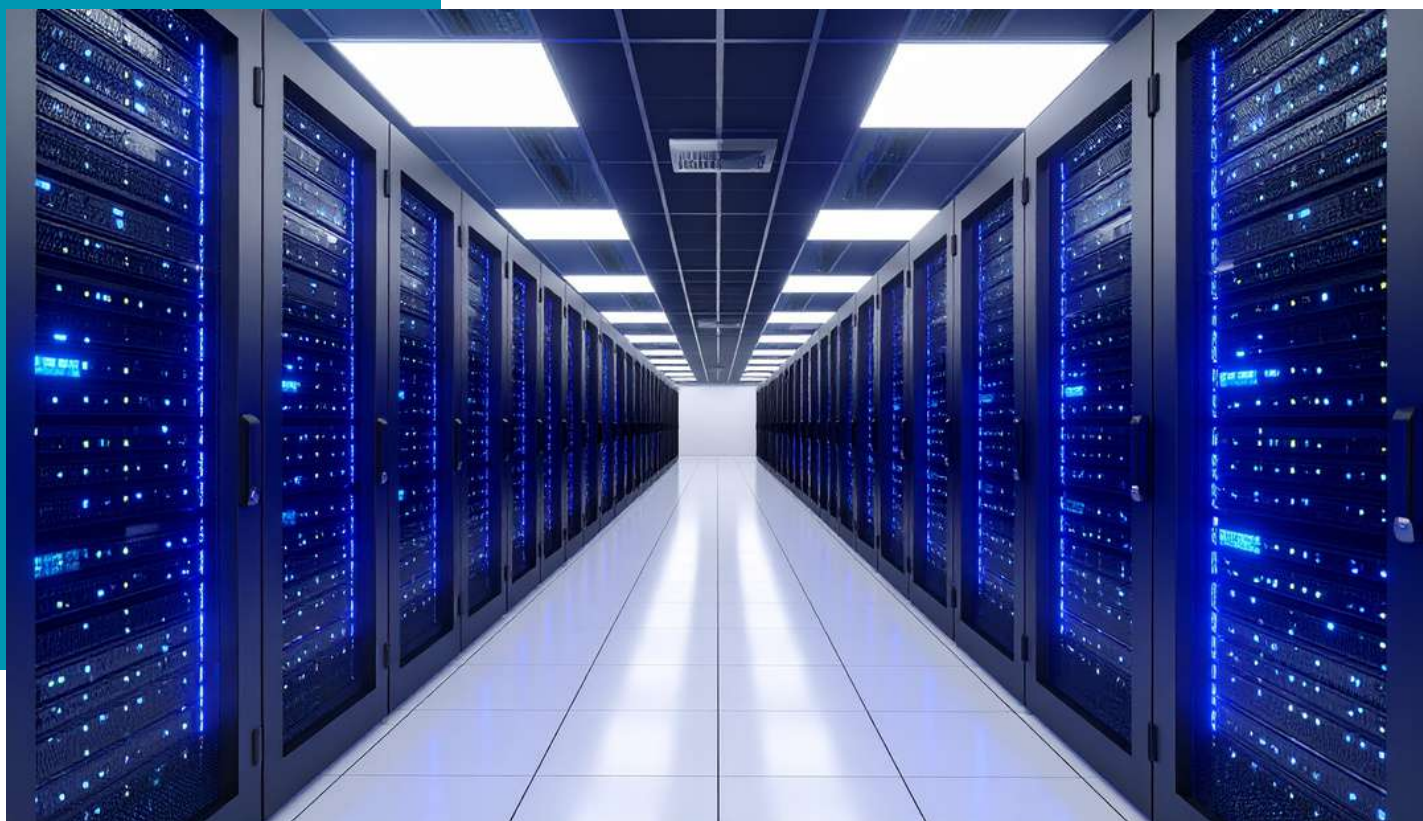
Principali risultati esposti nella relazione

- **Infrastrutture digitali:** oggi il 96,8% delle famiglie dispone di una copertura 5G di base, ma la diffusione della fibra, i semiconduttori e la capacità di calcolo sono ancora in ritardo rispetto agli obiettivi per il 2030.
- **Digitalizzazione delle imprese:** un maggior numero di imprese utilizza il cloud computing, l'analisi dei dati e l'IA, ma molte piccole e medie imprese incontrano ancora ostacoli nell'adozione di soluzioni digitali avanzate.
- **Competenze digitali:** oltre il 60% degli europei dispone almeno di competenze digitali di base, ma la carenza di specialisti nel settore delle TIC rimane significativa e il divario di genere persiste.

La relazione fornisce raccomandazioni chiare sia all'UE che agli Stati membri su come colmare le lacune rimanenti, anche potenziando i progetti di successo e mobilitando gli investimenti.

La Commissione invita ora i paesi dell'UE ad aggiornare le rispettive tabelle di marcia nazionali per il decennio digitale con misure concrete e un maggiore allineamento al prossimo bilancio a lungo termine dell'UE.





Nel 2027 la Commissione riesaminerà gli obiettivi del decennio digitale per tenere conto degli sviluppi tecnologici e politici e preparare il quadro per il periodo successivo al 2030.

Maggiori informazioni:

[Stato del decennio digitale 2026 - relazione](#)

[Stato del decennio digitale 2026 - scheda informativa](#)

[Schede per paese](#)



L'UE e la Corea firmano un accordo storico sul commercio digitale al vertice.

L'UE e la Repubblica di Corea hanno firmato uno storico accordo sul commercio digitale (DTA) durante il vertice UE-Repubblica di Corea tenutosi a Bruxelles nel mese di giugno. Questa DTA dimostra l'impegno comune a promuovere un commercio aperto, trasparente e basato su regole. È inoltre in linea con il più ampio impegno dell'UE a stabilire norme sul commercio digitale orientate al futuro con partner affidabili e che condividono gli stessi principi in un momento di crescenti tensioni globali e frammentazione economica.

La DTA integra l'accordo di libero scambio UE-Repubblica di Corea, in vigore dal 2011, con norme vincolanti di alto livello in materia di commercio digitale. Tra queste figurano, ad esempio, il riconoscimento della validità giuridica e dell'esecutività dei contratti elettronici e la possibilità di utilizzare la firma elettronica. L'accordo offrirà nuove opportunità ai consumatori e alle imprese, in particolare alle microimprese e alle piccole e medie imprese.

L'accordo rafforzerà inoltre la sicurezza dei consumatori e la fiducia nell'economia digitale, attraverso solide norme in materia di protezione dei consumatori online. Un ambiente digitale affidabile è essenziale affinché il commercio digitale funzioni e, soprattutto, prosperi.

Inoltre, l'accordo facilita i flussi transfrontalieri di dati e vieta il trasferimento obbligatorio del codice sorgente. Allo stesso tempo, sia l'UE che la Repubblica di Corea manterranno i rispettivi elevati livelli di protezione dei dati personali e della vita privata, nonché lo spazio normativo per perseguire obiettivi politici legittimi.

Dopo la firma della DTA da parte del commissario UE per il Commercio e la sicurezza economica e del ministro coreano del Commercio, l'UE e la Repubblica di Corea seguiranno le rispettive procedure per la ratifica dell'accordo. Da parte dell'UE, la ratifica richiederà l'approvazione del Parlamento europeo. L'accordo sarà successivamente formalmente concluso dal Consiglio.





Contesto

La Repubblica di Corea è un partner fondamentale dell'UE nella regione indo-pacifica. Nel 2023 oltre un terzo del totale degli scambi di servizi tra l'UE e la Corea è stato fornito in formato digitale (11 miliardi di euro). L'accordo sul commercio digitale è un importante complemento dell'accordo di libero scambio UE-Repubblica di Corea, che ha garantito, dalla sua entrata in vigore nel 2011, legami economici consolidati e solidi tra l'Unione europea e la Repubblica di Corea. Si tratta del secondo accordo autonomo sul commercio digitale che l'UE ha firmato finora e integra il partenariato digitale UE-Repubblica di Corea, avviato nel novembre 2022. Il primo accordo bilaterale autonomo sul commercio digitale è stato firmato tra l'UE e Singapore. La DTA stabilisce standard elevati per le regole del commercio digitale nella regione indo-pacifica e oltre. Rispecchia l'approccio dell'UE alle politiche digitali e in materia di dati, che mette al centro le persone e i loro diritti. Sostiene lo sviluppo e l'attuazione delle politiche necessarie per affrontare le nuove sfide poste dall'economia digitale. Oltre il 60% del PIL globale è ora considerato legato alle transazioni digitali. Le imprese e i consumatori acquistano sempre più beni e servizi online.

Maggiori informazioni:

[Testo della DTA](#)

[Relazioni commerciali e di investimento dell'UE con la Repubblica di Corea](#)

[Accordi commerciali digitali](#)

[Per saperne di più sul commercio digitale nell'UE](#)

[Partenariato digitale UE-Repubblica di Corea](#)



INDUSTRIA

Entrate in vigore le nuove norme per proteggere l'industria siderurgica dell'UE dagli effetti dannosi della sovraccapacità globale.

Il 1° luglio è entrato in vigore un nuovo regolamento che protegge il settore siderurgico dell'UE dagli effetti dannosi della sovraccapacità globale. Si tratta di un passo fondamentale per garantire la redditività a lungo termine di un'industria europea strategicamente cruciale.

Nell'ambito di queste nuove norme, la Commissione europea ha pubblicato il regolamento di esecuzione che stabilisce la distribuzione dei contingenti tariffari ai partner commerciali dell'UE. Il nuovo sistema, che comprende contingenti tariffari globali ridotti e un dazio fuori contingente più elevato, mira a proteggere l'industria siderurgica dell'UE dopo la scadenza della salvaguardia dell'UE per l'acciaio.

La ripartizione dei contingenti tariffari si basa su una serie di criteri chiaramente definiti nel nuovo regolamento dell'UE sulla siderurgia. Garantisce un livello prevedibile di accesso al mercato dell'UE per i fornitori di paesi terzi attraverso una metodologia equa e obiettiva, garantendo anche la diversità dell'approvvigionamento per gli utilizzatori a valle dell'UE.

Il regolamento di attuazione mira a ridurre il più possibile l'impatto del regolamento dell'UE sull'acciaio sui suoi partner dell'accordo di libero scambio (ALS), senza compromettere l'efficacia della misura: l'80% delle importazioni di acciaio dell'UE proviene da partner dell'ALS.

La metà del contingente annuale di importazione dell'UE, fissato a 18,3 milioni di tonnellate dal regolamento sulla siderurgia, è stata riservata esclusivamente ai partner commerciali preferenziali (ALS), mentre la restante metà è a disposizione di tutti i partner commerciali senza discriminazioni, compresi i partner ALS.





I partner dell'ALS dell'UE manterranno pertanto una quota significativamente più elevata di accesso al mercato dell'UE rispetto alla riduzione media del 47 % prevista dal regolamento sulla siderurgia.

L'UE ha affrontato le preoccupazioni dei suoi partner commerciali attraverso discussioni costruttive in sede di OMC (negoziati a norma dell'articolo XXVIII del GATT), con un numero significativo di partner che hanno concordato in via provvisoria le quote loro assegnate.

Data la necessità di ripartire i contingenti a decorrere dal 1° luglio, il regolamento siderurgico prevede il ricorso alla procedura d'urgenza. Ciò significa che gli Stati membri saranno invitati a votare entro 14 giorni dall'adozione del regolamento di esecuzione da parte del collegio dei commissari e che il regolamento di esecuzione sarà in vigore per un massimo di 6 mesi.

La Commissione continuerà a dialogare con i partner commerciali in seno all'OMC nell'ambito dei negoziati in corso a norma dell'articolo XXVIII del GATT.

Contesto

Il regolamento siderurgico recentemente adottato fa parte della risposta dell'UE alla persistente sovraccapacità globale nel settore siderurgico, che rimane un grave problema globale e continua a distorcere i mercati internazionali.



La misura fissa contingenti esenti da dazi a 18,3 milioni di tonnellate all'anno, introducendo un dazio fuori contingente del 50% per 26 categorie di prodotti siderurgici importati nell'UE. Introduce inoltre un obbligo di tracciabilità per migliorare la trasparenza della catena di approvvigionamento dell'acciaio dell'UE. Le imprese dovranno fornire informazioni sulla fase "melt & pour" della produzione di acciaio importata.

In quanto tale, la misura ripristina una concorrenza leale in un mercato colpito da distorsioni legate alla sovraccapacità, difendendo i posti di lavoro nella produzione siderurgica dell'UE e offrendo ai produttori siderurgici europei lo spazio economico necessario per investire in una produzione siderurgica più pulita e innovativa nell'UE. Esso bilancia i diversi interessi nel miglior modo possibile, tenendo conto delle esigenze dei produttori di acciaio dell'UE, degli utilizzatori di acciaio, degli importatori e degli obblighi internazionali dell'Unione. La presidente della Commissione europea ha individuato nell'industria siderurgica dell'UE un motore fondamentale per la prosperità europea. La [bussola per la competitività](#) per l'UE, adottata nel gennaio 2025, ha individuato nell'acciaio e nei metalli un settore d'azione fondamentale, con il [piano d'azione per l'acciaio e i metalli](#), adottato nel marzo 2025, che delinea una misura commerciale in sostituzione della salvaguardia per l'acciaio. La Commissione ha introdotto per la prima volta quest'ultima misura sulle importazioni di determinati prodotti di acciaio nel luglio 2018, al fine di evitare che i produttori di acciaio dell'UE subissero danni economici derivanti dalla diversione degli scambi e dall'aumento delle importazioni.

Maggiori informazioni:

[Atto di esecuzione relativo alla ripartizione dei contingenti tariffari](#)

[Scheda informativa sulla distribuzione dei contingenti tariffari](#)

[Regolamentazione dell'acciaio](#)



Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto l'accordo per proteggere i lavoratori dalle sostanze chimiche cancerogene.

L'UE stabilisce norme più chiare e limiti di esposizione protettivi per le sostanze ad alto rischio sul luogo di lavoro: una mossa che dovrebbe proteggere la salute dei lavoratori, prevenire le malattie a lungo termine e migliorare le condizioni in tutti i settori.

La Commissione europea accoglie con favore l'accordo provvisorio raggiunto dal Parlamento europeo e dal Consiglio sulla [sesta revisione della direttiva sugli agenti cancerogeni, mutageni e tossici per la riproduzione \(CMRD\)](#). Adottata formalmente, la direttiva rafforzata può scongiurare circa 1.700 casi di cancro ai polmoni e 19.000 malattie professionali nei prossimi 40 anni, generando nel contempo fino a 1,16 miliardi di euro di risparmi sanitari in tutta l'UE.

Azione sostenuta dalla scienza per luoghi di lavoro più sani

La sesta revisione del CMRD stabilisce norme più chiare e limiti di esposizione protettivi per le sostanze ad alto rischio come il cobalto e i composti inorganici del cobalto, gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA), l'1,4-diossano e l'isoprene.

Il cobalto e i composti inorganici del cobalto sono utilizzati nella produzione di batterie (ad esempio per i veicoli elettrici), nonché nella produzione di magneti e metalli duri. Le nuove norme introducono limiti di esposizione professionale per le frazioni inalabili e respirabili di queste sostanze.

Introducono un periodo transitorio di 6 anni con limiti più elevati per consentire alle industrie di adattare i loro processi e tecnologie, riducendo le perturbazioni economiche e migliorando al contempo gli standard di sicurezza e la protezione dei lavoratori.

Gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) si trovano nella produzione di acciaio, ferro e alluminio, nonché nei fumi di saldatura.





Sono essenziali nella produzione di batterie che immagazzinano l'energia prodotta da turbine eoliche, semiconduttori e veicoli elettrici. L'ultima revisione delle norme stabilisce un nuovo limite di esposizione, mentre un limite temporaneo doppio si applicherà per 7 anni dopo l'entrata in vigore della direttiva, per aiutare i settori più colpiti ad adattarsi.

L'1,4-diossano è utilizzato nella produzione chimica e tessile ed è presente in alcuni detergenti per la casa. Le nuove norme comprendono un limite generale di esposizione professionale, un limite di esposizione a breve termine e un valore limite biologico per questa sostanza.

L'isoprene è utilizzato nelle industrie chimiche e della gomma. Le nuove norme includono un limite generale di esposizione professionale a questa sostanza.

Inoltre, le norme rivedute aggiungono i fumi di saldatura al campo di applicazione della direttiva, evidenziando il loro possibile pericolo per i lavoratori e chiarendo gli obblighi dei datori di lavoro per quanto riguarda le necessarie misure di protezione e prevenzione. Includono anche annotazioni specifiche che evidenziano la potenziale esposizione a queste sostanze attraverso la pelle o altre vie.



[La direttiva 2004/37/CE](#) stabilisce requisiti minimi per proteggere i lavoratori dall'esposizione ad agenti cancerogeni, mutageni o a sostanze tossiche per la riproduzione durante il lavoro. Nel luglio 2025 la [Commissione ha proposto](#) questa sesta revisione per rafforzare la protezione contro il cobalto e i composti inorganici del cobalto, gli IPA, l'1,4-diossano e i fumi di saldatura. La proposta ha fatto seguito a un'ampia consultazione delle parti sociali e di esperti scientifici.

La sesta revisione si basa su cinque precedenti revisioni della direttiva CMRD, che insieme hanno riguardato più di 40 sostanze chimiche pericolose fondamentali e dovrebbero contribuire a salvare la vita di oltre 100.000 lavoratori nei prossimi 50 anni.

La presente revisione si basa sul quadro strategico [dell'UE in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro 2021-2027](#) e sostiene gli obiettivi delineati nella tabella [di marcia per l'occupazione di qualità](#) e nel pilastro [europeo dei diritti sociali](#) in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Contribuisce inoltre al piano [europeo di lotta contro il cancro](#) e all'Unione [europea della salute](#) contribuendo a garantire luoghi di lavoro più sicuri e più sani in tutta l'UE.

Il testo concordato dovrà ora essere formalmente adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'UE. Una volta che la direttiva entrerà in vigore, gli Stati membri saranno tenuti a recepirla nel diritto nazionale entro il termine concordato.

Maggiori informazioni:

[Proposta di revisione della Commissione per rafforzare la protezione contro gli agenti cancerogeni, mutageni e le sostanze tossiche per la riproduzione](#)

[Comitato di valutazione dei rischi \(RAC\) dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche \(ECHA\)](#)



Lavoro, la Commissione Ue ricerca esperti nel campo dei finanziamenti per l'edilizia sociale, economicamente accessibili e sostenibili.

La Commissione europea sta istituendo un gruppo di lavoro per promuovere lo sviluppo di soluzioni di finanziamento per alloggi sociali, economicamente accessibili e sostenibili. A seguito di una prima riunione prevista per l'inizio di ottobre 2026, la Commissione ha pubblicato un [invito a manifestare interesse](#), **aperto fino al 16 agosto 2026**.

L'iniziativa riunirà le principali parti interessate per scambiare competenze e individuare approcci di finanziamento pratici sia per i progetti di ristrutturazione degli alloggi che per le nuove costruzioni. La partecipazione al gruppo di lavoro è aperta alle organizzazioni con esperienza diretta nel finanziamento dell'edilizia abitativa, tra cui istituzioni finanziarie, autorità pubbliche, promotori di progetti e altri portatori di interessi pertinenti. Gli esperti parteciperanno per conto della loro istituzione.

Il gruppo di lavoro a livello dell'UE è istituito congiuntamente nell'ambito della piattaforma [paneuropea di investimenti](#) per alloggi sostenibili e a prezzi accessibili e della [coalizione europea per il finanziamento dell'efficienza energetica](#).

Gli esperti in materia di finanziamento degli alloggi sociali, economicamente accessibili e sostenibili sono invitati a candidarsi per far parte di un nuovo gruppo di lavoro.

Maggiori informazioni:

[Esprimere interesse per il gruppo di lavoro a livello dell'UE dedicato alla promozione di soluzioni di finanziamento per alloggi sociali, a prezzi accessibili e sostenibili](#)

[Piattaforma paneuropea di investimento per alloggi sostenibili e a prezzi accessibili](#)

[Coalizione europea per il finanziamento dell'efficienza energetica](#)



Lavoro, la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro rientrano nell'agenda europea per le competenze.

In tutta Europa, i sistemi di istruzione e formazione professionale sono chiamati a rispondere a un mondo del lavoro sempre più plasmato dalla digitalizzazione, dalla transizione verde, dai cambiamenti demografici e dalle nuove forme di occupazione.

Questi cambiamenti vanno oltre i programmi di studio e le qualifiche: si fanno sentire nei luoghi di lavoro, dove nuovi compiti, tecnologie e contesti di lavoro comportano rischi nuovi ed emergenti che devono essere riconosciuti, valutati e gestiti.

Per l'**EU-OSHA**, è qui che il dibattito sulle competenze incontra la sicurezza e la salute sul lavoro. La prevenzione dei rischi non dovrebbe essere un messaggio separato aggiunto una volta completata la formazione. Deve essere integrato nella competenza professionale fin dall'inizio.

Costruire la sicurezza sul lavoro fin dall'inizio

Attraverso l'**OSHVET**, l'EU-OSHA promuove la sicurezza e la salute sul lavoro tra gli insegnanti e gli studenti dell'istruzione e della formazione professionale. Insegnanti e formatori contribuiscono a garantire che la prevenzione sia intesa sia come requisito normativo che come parte della pratica professionale e della cultura del posto di lavoro.

L'apprendimento non si ferma alla porta dell'aula. Man mano che le persone si spostano tra posti di lavoro, settori e tecnologie, anche il contesto della sicurezza e della salute sul lavoro può cambiare. L'apprendimento lungo tutto l'arco della vita ha pertanto una dimensione di prevenzione: i lavoratori e i datori di lavoro hanno bisogno di opportunità per mantenere aggiornate le loro conoscenze sul lavoro, comprese le modalità per svolgerlo in modo sicuro e sostenibile.





A questo proposito l'**OiRA**, la piattaforma interattiva [online di valutazione dei rischi dell'EU-OSHA](#), offre un sostegno pratico alla portata delle microimprese e delle piccole imprese. Sviluppato da una comunità attiva di partner nazionali e dell'UE, i suoi strumenti online riflettono le realtà dei diversi settori e guidano le microimprese e le piccole e medie imprese passo dopo passo attraverso un processo di valutazione del rischio su misura.

Con oltre 600.000 valutazioni del rischio avviate e oltre 350 strumenti disponibili online, OiRA mostra come una guida strutturata possa aiutare i luoghi di lavoro più piccoli a passare dalla consapevolezza del rischio all'azione preventiva.

Insieme, OSHVET e OiRA mostrano come la sicurezza e la salute sul lavoro possano essere integrate nello sviluppo delle competenze, dalla formazione professionale alle decisioni quotidiane sul posto di lavoro che sostengono un lavoro più sicuro e più sano.

Maggiori informazioni:

[Sito per scoprire gli strumenti OiRA](#)



La Commissione europea e l'Agenzia dell'UE per le droghe presentano la relazione europea sulla droga 2026.

Il 9 giugno la Commissione europea e l'[Agenzia dell'Unione europea per le droghe](#) (EUDA) hanno presentato la [relazione annuale europea sulla droga 2026](#) con l'ultima analisi della situazione della droga in Europa. La relazione mostra che i farmaci hanno un impatto sempre più negativo sulla salute e sulla sicurezza europee in quanto sono più disponibili, diversificati e potenti.

La relazione si basa su dati provenienti da 29 paesi (27 Stati membri dell'UE, Turchia e Norvegia) e riguarda il consumo e l'offerta di droga, nonché i danni connessi alla droga e le relative risposte. Esamina inoltre le tendenze a lungo termine e le minacce emergenti. La relazione è integrata da oltre 100 grafici, tra cui dashboard interattivi che consentono agli utenti di visualizzare dati e tendenze a livello europeo e nazionale.

Fonte: Commissione europea.



Tendenze e risultati

La relazione sottolinea che gli oppiacei, di solito in combinazione con altre sostanze, rimangono la principale causa di decessi indotti dalla droga in Europa. L'EUDA stima che nel 2024 vi siano stati almeno 7 600 decessi per overdose nell'UE, per lo più associati a più sostanze.

Sono ampiamente disponibili droghe illecite, tra cui cocaina e droghe sintetiche, nonché nuove sostanze psicoattive. Nuovi prodotti a base di cannabis continuano ad apparire, mentre la varietà di oppiacei e stimolanti venduti è in aumento.

Allo stesso tempo, il traffico di droga costituisce una grave minaccia per la sicurezza in Europa. Le reti della criminalità organizzata stanno diversificando le rotte del traffico e i metodi per eludere i rilevamenti, a seguito dell'intensificazione delle operazioni di polizia nei principali porti europei. Sfruttano porti più piccoli e stanno sviluppando metodi di occultamento più sofisticati.

Anche le intimidazioni e la violenza legate alla droga continuano a destare preoccupazione, tra cui lo sfruttamento e il reclutamento di giovani vulnerabili da parte di gruppi criminali.



Fonte: Commissione europea.



La Commissione ha intensificato il suo sostegno agli Stati membri per rispondere a tali sfide con una nuova strategia e un [piano d'azione dell'UE in materia di droga contro il traffico di stupefacenti](#) e nuove norme per [il monitoraggio e il controllo dei precursori di droghe \(2025\)](#). La Commissione sta inoltre collaborando con i porti europei degli Stati membri, le associazioni industriali e le agenzie dell'UE per contrastare il traffico di droga nei porti, nel contesto dell'[Alleanza europea dei porti](#), e continua a lavorare a stretto contatto con i paesi partner per contrastare la produzione di droga alla fonte e impedire che le rotte del traffico raggiungano l'UE.

Maggiori informazioni:

[Relazione europea sulla droga 2026: Tendenze e sviluppi](#)

[La Commissione e l'Agenzia dell'UE per le droghe presentano la relazione europea sulla droga 2026](#)



TRASPORTI

Parlamento europeo e Consiglio hanno raggiunto l'accordo sulla revisione dei diritti dei passeggeri del trasporto aereo.

La Commissione europea accoglie con favore l'accordo politico raggiunto dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'UE sulla revisione dei diritti dei passeggeri aerei dell'UE.

Questo accordo storico segna la prima revisione di queste regole in oltre due decenni. Modernizza e rafforza i diritti dei passeggeri aerei dell'UE chiarendo le disposizioni esistenti e rafforzando la certezza del diritto per i viaggiatori, le compagnie aeree e le autorità di contrasto in tutta l'Unione.

L'accordo politico comprende i seguenti elementi chiave: norme più chiare sui diritti al risarcimento per ritardi e procedure di reclamo; circostanze eccezionali; trasparenza tariffaria e bagaglio a mano; ambito di applicazione e informazioni sui passeggeri; miglioramento dei diritti dei passeggeri a mobilità ridotta e con disabilità; e il divieto di no-show per i voli di ritorno.

Diritti di risarcimento, soglie e procedure di reclamo

L'attuale livello standard di protezione per i passeggeri aerei è mantenuto: i passeggeri possono chiedere un risarcimento dopo una cancellazione o un ritardo di 3 ore, pari a 250 euro per i voli inferiori a 1 500 km, 400 euro per i voli tra 1 500 km e 3 500 km e 600 euro per i voli superiori a 3 500 km.

Ciò garantisce continuità e prevedibilità sia per i passeggeri che per le compagnie aeree.

La novità principale è che, in caso di perturbazione, le compagnie aeree devono informare proattivamente i passeggeri entro 96 ore dei loro diritti e della procedura per chiedere un risarcimento. Per garantire una gestione più efficiente delle richieste di risarcimento dei passeggeri, le procedure sono semplificate.



Circostanze eccezionali

Le circostanze eccezionali sono elencate in un elenco e le norme sulla loro applicazione sono state perfezionate, fornendo maggiore chiarezza e prevedibilità sia per i passeggeri che per le compagnie aeree. Ciò contribuirà a un'interpretazione e un'applicazione più coerenti delle norme sulle circostanze eccezionali in tutti gli Stati membri.

Trasparenza tariffaria e bagaglio a mano

L'accordo rafforza la trasparenza e la comparabilità delle tariffe aeree, anche per quanto riguarda le tariffe per il bagaglio a mano. I passeggeri saranno meglio attrezzati per confrontare le offerte tra le compagnie aeree e le piattaforme di prenotazione, consentendo scelte più informate. Allo stesso tempo, le compagnie aeree mantengono la libertà di determinare le proprie strutture tariffarie.

Divieto di no-show per i voli di ritorno

Le politiche di mancata presentazione per i voli di ritorno sono vietate. Ciò significa che ai passeggeri che non effettuano il viaggio di andata non può essere negato l'imbarco sul volo di ritorno. Le compagnie aeree non possono addebitare alcun costo per consentire ai passeggeri di salire a bordo del volo di ritorno.





Ambito di applicazione e informazioni sui passeggeri

Il campo di applicazione del regolamento rimane invariato: tutti i voli in partenza dall'Unione europea sono coperti, mentre i voli verso l'UE rimangono coperti se operati da vettori dell'UE. Per migliorare ulteriormente la trasparenza, le compagnie aeree dell'UE possono esporre un'etichetta "Diritti dei passeggeri dell'UE", che informa i passeggeri dei diritti applicabili al loro viaggio.

Miglioramento dei diritti dei passeggeri a mobilità ridotta e con disabilità

L'accordo segna un importante passo avanti nel rafforzamento dei diritti dei passeggeri a mobilità ridotta. Riceveranno un sostegno migliore durante le interruzioni e le loro attrezzature essenziali per la mobilità saranno meglio protette. Il Parlamento europeo e il Consiglio dovranno ora approvare formalmente l'accordo politico.

Dopo l'adozione e la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, le norme rivedute si applicheranno dopo 12 mesi.

Contesto

Nel 2013 la Commissione ha proposto di rivedere [il quadro dell'UE in materia](#) di diritti dei passeggeri del trasporto aereo per chiarire le norme esistenti e migliorarne l'applicazione sia per i passeggeri che per le compagnie aeree. La giurisprudenza successiva della Corte di giustizia dell'Unione europea ha ulteriormente plasmato l'interpretazione dei diritti dei passeggeri, sottolineando la necessità di norme aggiornate e coerenti in tutta l'Unione. L'accordo odierno conclude i negoziati condotti sotto le successive presidenze del Consiglio.

Maggiori informazioni:

[Proposta di revisione del regolamento \(UE\) n. 261/2004](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

La Commissione UE ha lanciato un invito a presentare proposte per 16,5 milioni di euro per smantellare le reti criminali

La Commissione europea ha pubblicato un invito a presentare proposte per cofinanziare progetti volti a [combattere la criminalità organizzata, il traffico di droga](#) e [la tratta di esseri umani](#).

Con una dotazione di 16,55 milioni di euro, sosterrà più in generale le forze di polizia e le autorità di contrasto, ma anche la società civile e altri organismi pubblici e privati che operano per smantellare le reti criminali e i loro modelli imprenditoriali.

Il bando rimarrà aperto fino al 3 settembre 2026.



**PROTECT
WHAT MATTERS.**
EUROPEAN SECURITY

CALL FOR PROPOSALS
to fight organised crime and
drug trafficking, and trafficking
in human beings

EUR €16.55 MILLION
Apply by 3 September 2026



Fonte: Commissione europea.



OPPORTUNITA' & BANDI

L'invito sosterrà progetti incentrati sul miglioramento del quadro di intelligence sulle reti criminali; agevolare le indagini transfrontaliere e le indagini finanziarie; sostenere le misure di prevenzione della criminalità volte a contrastare l'infiltrazione criminale; e smantellare le reti della criminalità organizzata impegnate nella tratta di esseri umani nell'UE.

La lotta contro la criminalità organizzata è una priorità per l'UE. I gruppi criminali organizzati rappresentano una minaccia per l'Europa. Ricorrono alla violenza, alla corruzione e all'intimidazione per realizzare enormi profitti mentre nascondono i loro beni attraverso schemi complessi al di fuori del sistema finanziario formale e quindi utilizzano i beni riciclati per infiltrarsi nell'economia legale.

Il traffico di droga, compresa la produzione di droghe illecite, è uno dei reati più redditizi che provoca violenza, nuoce alla salute e danneggia l'ambiente. La tratta di esseri umani è la seconda economia illecita più diffusa al mondo, con circa 10 000 vittime all'anno nell'UE. È spesso collegata ad altri reati, come il traffico di droga, il traffico di migranti, la criminalità organizzata in materia di proprietà, il riciclaggio di denaro e la frode documentale.

L'iniziativa sostiene l'attuazione della [strategia di sicurezza interna dell'UE \(ProtectEU\)](#), della [strategia dell'UE in materia di droga e del piano d'azione contro il traffico](#) di droga per rafforzare le difese dell'Europa contro la criminalità organizzata.

Fa anche parte del [programma di lavoro 2023-2027 del Fondo Sicurezza interna](#).



OPPORTUNITA' & BANDI

I progetti precedenti riguardavano le rotte della tratta di droga e di esseri umani (America latina, Caraibi e Balcani occidentali), gli strumenti di IA per le indagini finanziarie, il rafforzamento delle competenze giudiziarie e le risposte in prima linea alla tratta di minori.

Scadenza: **3 settembre 2026**.

[Maggiori informazioni](#) su questi progetti sono disponibili online.



Access City Award 2027

Dal 2010 la Commissione europea organizza il premio Access City Award, in collaborazione con il Forum europeo sulla disabilità, per premiare le città dell'UE che danno priorità all'accessibilità per le persone con disabilità.

L'accessibilità è il passe-partout che apre la porta per accedere ai servizi, agli edifici e agli spazi della città, in modo che le persone con disabilità possano condurre la loro vita, vivere in modo indipendente e partecipare pienamente alla comunità.

Le città sono in prima linea per garantire l'accessibilità, in quanto hanno un impatto diretto sulla nostra vita quotidiana e sulle nostre esigenze di cittadini.

Una città può infatti dirsi accessibile solo se le persone con disabilità possono, ad esempio:

- circolare per strada liberamente e usufruire degli spazi pubblici, come giardini e parchi giochi;
- accedere agli edifici pubblici, ad es. ospedali, municipi, biblioteche e centri sportivi;
- prendere l'autobus, il tram e la metropolitana per andare al lavoro o incontrare gli amici;
- comunicare con l'amministrazione locale di persona, per telefono oppure online;
- ottenere informazioni in formati che siano in grado di leggere e comprendere.



OPPORTUNITA' & BANDI

Premio Access City Award 2026

Ora è possibile candidarsi all'Access City Award 2026!

Sei il nuovo responsabile per l'accessibilità nell'amministrazione di una città dell'UE? Scopri qui sotto come candidare la tua città alla 16^a edizione del premio Access City Award.

I vincitori saranno annunciati il 4 e 5 dicembre 2025 in occasione di una cerimonia di premiazione durante la conferenza della Giornata europea delle persone con disabilità organizzata dalla Commissione europea in collaborazione con il Forum europeo sulla disabilità.

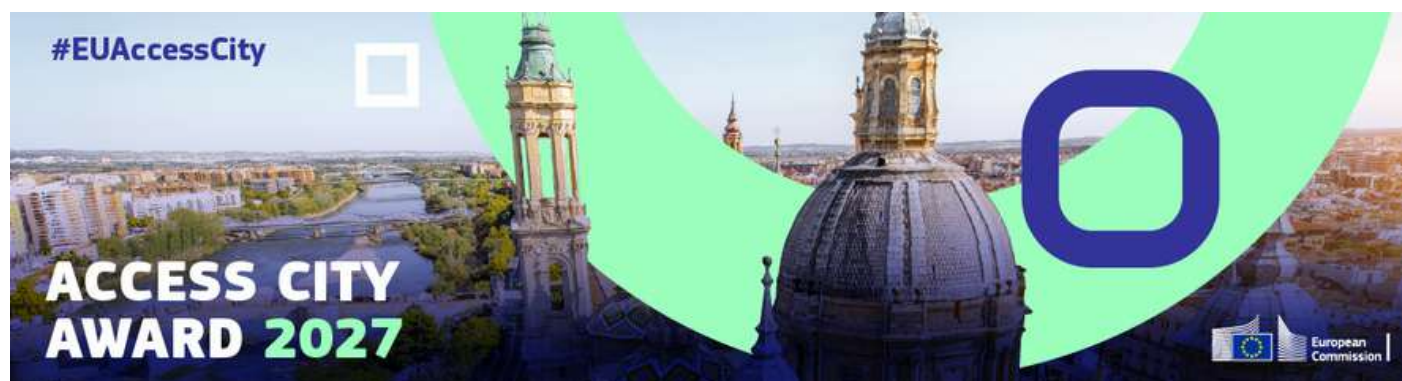
Negli ultimi 15 anni sono state premiate 73 città, 15 delle quali si sono aggiudicate il primo premio. L'ultima città in ordine cronologico a ricevere il prestigioso premio è stata Vienna (Austria).

Come candidarsi

Per presentare le candidature c'è tempo fino al 9 settembre 2025.

Le domande devono essere presentate per via elettronica tramite l'apposita [piattaforma online](#).

Per poter presentare correttamente l'atto di candidatura, leggere il regolamento del concorso e la nota orientativa per i candidati insieme al modulo di candidatura. Tutti i documenti necessari sono disponibili sulla piattaforma online.



Fonte: Commissione europea.



I premi

I candidati selezionati devono dimostrare un approccio coerente all'accessibilità e una visione ambiziosa nell'affrontare il problema dell'accessibilità nella città.

La città vincitrice e quelle classificatesi al secondo e terzo posto riceveranno un premio in denaro del valore di:

- 1° posto: 150 000 euro;
- 2° posto: 120 000 euro;
- 3° posto: 80 000 euro.

Quest'anno la Commissione europea intende inoltre assegnare una menzione speciale per l'accessibilità degli alloggi a una città che sta affrontando la crisi abitativa garantendo nel contempo l'accessibilità alle persone con disabilità.

La giuria dell'UE può decidere di assegnare altre menzioni speciali se vi sono città che hanno svolto un lavoro eccezionale in un particolare settore chiave dell'accessibilità, nel contesto attuale e nel quadro di iniziative in materia di accessibilità delle città, o per altri aspetti specifici delle candidature.

Chi può partecipare?

Il premio Access City Award è aperto:

- alle città di tutta l'UE con più di 50 000 abitanti;
- alle aree urbane composte da due o più città con una popolazione complessiva di oltre 50 000 abitanti, se si trovano in paesi dell'UE con meno di 2 città con più di 50 000 abitanti.



OPPORTUNITA' & BANDI



Procedura di valutazione e di attribuzione del premio

La procedura di selezione è suddivisa in due fasi: una preselezione a livello nazionale e una selezione finale a livello europeo.

Le giurie nazionali di ciascun paese redigono un elenco contenente un massimo di due città. La giuria europea seleziona le vincitrici dall'elenco delle città preselezionate.

Le giurie prenderanno in considerazione le misure adottate e programmate riguardanti l'accessibilità nei seguenti ambiti:

- ambiente edificato e spazi pubblici;
- trasporti e relative infrastrutture;
- informazione e comunicazione, comprese le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- strutture e servizi pubblici;
- un atteggiamento esemplare riguardo all'accessibilità degli alloggi (ai fini della menzione speciale).

Il 4-5 dicembre 2025 sarà annunciata la città vincitrice, la seconda e la terza classificata e le menzioni speciali in occasione della cerimonia di premiazione, durante la conferenza sulla Giornata europea delle persone con disabilità.



OPPORTUNITA' & BANDI

Perché un premio Access City Award?

Nell'UE vivono oltre 100 milioni di persone con disabilità. Garantire l'accesso ai loro diritti e libertà fondamentali è una priorità, in linea con la [strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030](#) e la convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Inoltre, l'Europa è ormai essenzialmente una società urbana in cui sette cittadini su dieci vivono in città.

Questo premio rimane un esempio fondamentale di come la Commissione collabori con altri livelli di governo per trasformare questo impegno nei confronti dei cittadini con disabilità in tutta l'UE.

Il premio Access City Award è un'iniziativa dell'UE che:

- riconosce gli sforzi compiuti dalle città per diventare accessibili alle persone con disabilità;
- promuove la parità di accesso alla vita urbana per le persone con disabilità;
- consente agli enti locali di promuovere e condividere le loro migliori pratiche.

Maggiori informazioni:

Scadenza: **9 settembre 2025.**

[Sito per presentare la candidatura](#)

[Vincitori precedenti del premio Access City Award](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

Sul Portale europeo per i giovani troverete tutte le iniziative e le opportunità che l'Europa mette a disposizione dei giovani

Portale europeo per i giovani è il sito creato dalla Commissione europea per illustrare tutte le iniziative e le opportunità che L'UE offre ai giovani.

Il portale offre ai giovani che vivono, studiano o lavorano in Europa informazioni sulle opportunità e iniziative di cui possono usufruire a livello europeo e nazionale.

Non si rivolge esclusivamente ai giovani, ma anche ad altri soggetti che operano nel campo della gioventù (organizzazioni giovanili, educatori, responsabili politici, ecc.).



OPPORTUNITA' & BANDI

Il portale è organizzato in 4 sezioni principali:

- "Partecipa"
- "Vai all'estero"
- "Iniziative dell'UE"
- "Strategia dell'UE per la gioventù".

Inoltre, potete trovare le storie di altri giovani, cercare eventi e consultare le ultime notizie.

La sezione "Partecipa" contiene articoli sulla cittadinanza attiva, da vari punti di vista:

- Dialogo dell'UE con i giovani
- Partecipazione democratica
- I tuoi diritti e l'inclusione
- Impegno civico
- Sviluppo sostenibile
- #EUYouth4Peace
- Comprensione interculturale
- Sport.

Nella sezione "Vai all'estero" potrai consultare diverse opportunità di:

- Studiare
- Fare volontariato
- Seguire un tirocinio
- Lavorare
- Partecipare a scambi scolastici e giovanili
- Viaggiare.



EUROPEAN YOUTH PORTAL

Nella sezione "Iniziative dell'UE" è possibile reperire informazioni su diverse iniziative e programmi finanziati dall'Unione europea, quali:

- Corpo europeo di solidarietà
- Erasmus+
- DiscoverEU
- Dialogo dell'UE con i giovani
- Dialoghi con i giovani sulle iniziative politiche
- Settimana europea della gioventù.

Nella sezione "Strategia dell'UE per la gioventù" è possibile accedere alle informazioni relative alla strategia dell'UE per la gioventù, sviluppata nel quadro della cooperazione dell'UE in materia di politiche giovanili per il periodo 2019-2027.

Maggiori informazioni:

[Portale europeo per i giovani](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

Realizzata una guida per trovare il programma di finanziamento dell'UE per l'ambiente

La Commissione europea ha pubblicato la guida ["Trova il tuo programma di finanziamento dell'UE per l'ambiente: sostenere l'ambiente con l'ausilio del quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e di NextGenerationEU"](#).

Nella guida troverete, in particolare, delle informazioni che possono essere reperite al suo interno per individuare lo strumento più appropriato per il progetto che si intende promuovere e per presentare correttamente la domanda di finanziamento (in particolare, le finalità e l'ambito di applicazione degli strumenti, i rispettivi beneficiari, le loro modalità di gestione, le tipologie di sostegno che prevedono e le condizioni per l'accesso ai bandi).



OPPORTUNITA' & BANDI

Si indicheranno, inoltre, ulteriori fonti di informazione sulle opportunità di finanziamento dell'UE, nonché degli strumenti a disposizione delle autorità nazionali degli Stati membri e degli altri beneficiari dei fondi europei (imprese, enti di ricerca e organizzazioni non governative) per ricevere assistenza nella formulazione dei progetti.

Maggiori informazioni:

[Trova il tuo programma di finanziamento dell'UE per l'ambiente: sostenere l'ambiente con l'ausilio del quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e di NextGenerationEU](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

Toolkit rurale - una guida completa alle opportunità di finanziamento e sostegno dell'UE per le aree rurali

Il [toolkit rurale](#) (Rural toolkit) è la nuova guida online alle risorse dell'UE disponibili per i territori rurali dell'Unione europea.

Perché una guida ai finanziamenti per le zone rurali?

Sebbene non siano esplicitamente progettati per lo sviluppo rurale, numerosi programmi e iniziative di finanziamento dell'UE possono svolgere un ruolo significativo nel rilancio e nel miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali. Il rural toolkit mira a facilitare le istituzioni locali, le imprese, le associazioni e gli individui nelle zone rurali a navigare tra le diverse opzioni di finanziamento e sostegno dell'UE e a sfruttarle appieno.

Come è utile Rural toolkit?

Il kit di strumenti fornisce un punto di accesso unico a tutte le iniziative esistenti, con informazioni complete sulle risorse disponibili, e spiega perché queste sono rilevanti per le zone rurali.



Nella sezione [Get inspired](#) sono disponibili le iniziative di successo attuate nelle zone rurali in tutta l'UE e le modalità su come combinare efficacemente i fondi dell'UE per massimizzarne l'impatto e rispondere alle esigenze locali specifiche.

All'interno del kit di strumenti, gli utenti troveranno una serie di [risorse preziose](#), tra cui manuali e orientamenti sulle opportunità di finanziamento dell'UE. Queste risorse forniscono agli utenti e ai richiedenti le conoscenze e gli strumenti necessari per affrontare le sfide uniche che le zone rurali devono affrontare, con un approccio efficace, integrato e basato sul luogo.



OPPORTUNITA' & BANDI

Quali opportunità di finanziamento sono disponibili?

[Cercatore di finanziamento](#) è una sezione all'interno della quale gli utenti possono trovare le opportunità di finanziamento dell'UE, offre una porta d'accesso a varie iniziative di finanziamento e finanziamento dell'UE, suddivise in tre gruppi principali:

1. Iniziative dell'UE – Candidatura diretta

Finanziamenti e opportunità di sostegno gestite direttamente dalle istituzioni dell'UE. Il kit di strumenti comprende informazioni sui programmi in corso e gli inviti per i quali gli utenti possono presentare domanda direttamente tramite i portali della Commissione europea.

2. Iniziative dell'UE – Candidatura tramite autorità nazionali o regionali

Finanziamento e sostegno alle iniziative gestite dalle autorità nazionali e regionali. Le domande devono essere presentate tramite le autorità regionali o nazionali competenti indicate come (autorità di gestione). Poiché i paesi dell'UE gestiscono questi fondi in modo autonomo, non vengono fornite informazioni dettagliate sulle richieste di finanziamento specifiche. Per ulteriori consigli pratici, consultare la sezione [FAQ](#).

3. Strumenti finanziari

Una serie di strumenti finanziari, come ad esempio prestito, garanzie, debito, che può essere utilizzato per vari tipi di investimenti. Questi strumenti finanziari sono attuati in collaborazione con istituzioni pubbliche e private (ad esempio banche e capitali di rischio) e spesso con il sostegno della Banca europea per gli investimenti.

Le domande di finanziamento devono essere presentate nelle pagine web ufficiali.

Maggiori informazioni:

[Sito Rural toolkit](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

Guida CulturEU ai finanziamenti dell'UE

Opportunità di finanziamento dell'UE per i settori culturale e creativo 2021-2027.

Con questa guida interattiva, la Commissione europea intende agevolare l'accesso alle opportunità di finanziamento dell'Unione europea disponibili per i settori culturale e creativo nel periodo 2021-2027.

L'obiettivo è aiutare gli operatori di questi settori a individuare le fonti di sostegno dell'UE più adeguate per i loro progetti.

Come funziona

Rispondendo a una serie di domande basate sui diversi settori, sul tipo di organizzazione e sul sostegno ricercato. I risultati consentiranno di restringere le fonti di finanziamento e gli inviti a presentare proposte disponibili più adatti.

I risultati saranno accompagnati dai fondi disponibili, dalla procedura di presentazione delle domande per le diverse fonti di finanziamento e da un link al programma o agli inviti specifici.

[Accedi alla Guida CulturEU](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

Opportunità di bandi europei in scadenza

Vi segnaliamo una lista di bandi europei aperti con i riferimenti ai documenti utili per la presentazione delle proposte.

A seguire la lista dei bandi attualmente aperti:

- 9-lug-2026 [**CREA – Bando Reti cinematografiche europee**](#)
- 16-lug-2026 [**CREA - Films on the move: sostegno alla distribuzione di opere cinematografiche**](#)
- 23-lug-2026 [**SOCPL - Bando per il sostegno al dialogo sociale**](#)
- 1-set-2026 [**RENEWFM - Meccanismo di finanziamento per le energie rinnovabili specifico per tecnologia**](#)
- 02-set-2026 [**Horizon - ERC Plus Grant**](#)
- 3-set-2026 [**Horizon Europe – Call SPACE 2026**](#)
- 3-set-2026 [**Bando Erasmus+ 2026: Azione chiave 2 – Cooperazione tra organizzazioni e istituzioni – Centri di eccellenza professionale**](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

- 9-set-2026 [Horizon Europe - ERA Fellowships 2026](#)
- 9-set-2026 [Horizon Europe - Borse di studio post-dottorato MSCA 2026](#)
- 09-set-2026 [ERA Fellowships](#)
- 15-set-2026 [Horizon Europe - R&I a sostegno del Clean Industrial Deal](#)
- 15-set-2026 [SMART ERA - Open Call for follower micro-pilots](#)
- 15-set-2026 [Horizon Europe - Sostenere l'attuazione della Missione sul Cancro](#)
- 15-set-2026 [Horizon Europe - Partenariato europeo sulle malattie rare \(ERDERA\) – Fase 2](#)
- 15-set-2026 [Horizon Europe - Azione a gestione indiretta da parte dell'ECCC \(2026\)](#)
- 15-set-2026 [EURATOM - Iniziativa europea per le competenze nucleari: verso un'Accademia europea delle competenze nucleari](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

- 15-set-2026 [PERICLES IV - Bando Protezione dell'euro contro la contraffazione 2026](#)
- 15-sett-2026 [Horizon Europe - Call Batterie ed Energia \(HORIZON-CL5-2026-09\)](#)
- 17-set-2026 [Horizon Europe – Cluster 6 Call 01 \(2026\)](#)
- 17-set-2026 [ERC - Bando Proof of Concept 2026](#)
- 22-sett-2026 [Corpo Europeo di Solidarietà – Marchio di qualità per il volontariato nel settore degli aiuti umanitari 2026](#) (Applicabile ai progetti nell'ambito del bando 2027)
- 22-sett-2026 [CBE JU – Bando 2026 per la bioeconomia circolare](#)
- 22-sett-2026 [Horizon Europe - Ecosistemi di innovazione interconnessi - Dal laboratorio al mercato: rafforzare il ruolo degli Uffici di Trasferimento Tecnologico nel portare la conoscenza sul mercato](#)
- 23-set-2026 [Horizon Europe - Sostenere l'attuazione della Missione "Adattamento ai cambiamenti climatici"](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

- 23-set-2026 [Horizon Europe - Sostenere l'attuazione della Missione "Un patto europeo per i suoli"](#)
- 23-set-2026 [Horizon Europe - Sostenere l'attuazione della Missione "Ripristinare i nostri oceani e le nostre acque"](#)
- 23-sett-2026 [Horizon Europe – Bando Cultura, Creatività e Società inclusiva 2026](#)
- 24-set-2026 [Horizon Europe – Bando Hop-on facility](#)
- 29-set-2026 [FED - Azioni di sviluppo non tematiche da parte delle PMI](#)
- 29-set-2026 [FED - Azioni di ricerca attuate tramite sovvenzioni a costo effettivo](#)
- 29-set-2026 [FED - Azioni di ricerca sotto forma di sfida tecnologica attuate attraverso sovvenzioni forfettarie](#)
- 29-set-2026 [FED - Azioni di sviluppo con sovvenzioni forfettarie per tecnologie di difesa dirompenti: nuove capacità di rilevamento oltre l'orizzonte](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

- 29-set-2026 [FED - Azioni di ricerca spin-in attuate tramite sovvenzioni forfettarie](#)
- 29-set-2026 [FED - Bando per le azioni di sviluppo attuate tramite sovvenzioni per i costi effettivi](#)
- 29-set-2026 [Bando Erasmus+ 2026 Azione chiave 1 - Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento - Accreditamento Erasmus nel campo dell'istruzione e formazione professionale, dell'istruzione scolastica e dell'istruzione degli adulti](#)
- 29-set-2026 [Bando Erasmus+ 2026: Azione chiave 1 - Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento - Accreditamento Erasmus nel campo della gioventù](#)
- 29-set-2026 [FED - Bando per azioni di ricerca dedicate a PMI e organismi di ricerca attuate con sovvenzioni forfettarie](#)
- 1-ott-2026 [Bando Erasmus+ 2026: Azione chiave 1 - Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento - Progetti di mobilità per i giovani: Scambi di giovani](#)
- 1-ott-2026 [Bando Erasmus+ 2026: Azione chiave 1 - Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento - Progetti di mobilità per animatori socioeducativi](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

- 1-ott-2026 [Bando Erasmus+ 2026: Azione chiave 1 - Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento – Attività di partecipazione dei giovani](#)
- 01-ott-2026 [DIGITAL – Apply AI: sperimentazione dello screening delle immagini basato sull'intelligenza artificiale nei centri medici](#)
- 8-ott-2026 [Horizon Europe - Sostenere l'attuazione della Missione per le Città climaticamente neutre e intelligenti](#)
- 13-ott-2026 [Horizon Europe - Partenariato europeo cofinanziato per le trasformazioni sociali e la resilienza Horizon Europe](#)
- 28-ott-2026 [Horizon Europe - Bando EIC Pathfinder 2026](#)
- 05-nov-2026 [Horizon Europe – Cluster 3: Bando Sicurezza Civile per la Società](#)
- 12-nov-2026 [Strumento I3 - Sostegno per investimenti in progetti di innovazione interregionale in aree di specializzazione intelligente \(Strand 1\)](#)
- 12-nov-2026 [Strumento I3 - Sostegno per investimenti in progetti di innovazione interregionale in aree di specializzazione intelligente \(Strand 2a\)](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

- 16-nov-2026 [EIT Urban Mobility - Bando per il sostegno finanziario alle startup](#)
- 17-dic-2026 [EIC Accelerator bando 2026](#)
- 16-feb-2027 [JTM - Strumento di prestito per il settore pubblico \(PSLF\)](#)
- 16-febbraio-2027 [EDIP – Secondo bando per azioni comuni di approvvigionamento nel settore della difesa](#)
- 31-dic-2028 [EIT Urban Mobility - Bando Aperto Urban Mobility Explained \(UMX\)](#)
- Senza scadenza [Corpo europeo di solidarietà – Marchio di Qualità per il volontariato nelle attività di solidarietà](#)



CONTATTI



LA REGIONE TOSCANA A BRUXELLES

REGIONE TOSCANA BRUXELLES

Indirizzo: Rond Point Schuman 14 B - 1040 Bruxelles

Tel. BE : +32 (0)2 28 68 563

Tel. IT : +39 055 438 5830

Sito: regione.toscana.it/bruxelles

E.mail: segreteria.bruxelles@regione.toscana.it

Skype: RegioneToscanaBXL

Twitter: [@ToscanaBXL](https://twitter.com/ToscanaBXL)

Instagram: [@toscanabxl](https://www.instagram.com/toscanabxl)

Linkedin: [Regione Toscana Bruxelles](https://www.linkedin.com/company/RegioneToscanaBruxelles)

TOUR4EU

Indirizzo: Rond Point Schuman 14B - 1040 Bruxelles

Tel. BE: +32 (0)2 286.86.00

Sito: tour4eu.eu

E mail: s.costa@tour4eu.eu

Facebook: Tour4EU Bruxelles

Twitter: [@tour4eu](https://twitter.com/tour4eu)

Instagram: [@tourforeubruelles](https://www.instagram.com/tourforeubruelles)

Giugno 2026

CONTATTI



LA REGIONE TOSCANA A BRUXELLES

Lo Speciale è stato realizzato da Regione Toscana - Settore Rapporti istituzionali con gli organi ed organismi comunitari con il contributo di TOUR4EU. A cura di Sandro Vignolini.

Sul sito [PNRR Toscana](#) troverete tutte le notizie aggiornate in tempo reale su risorse, missioni, bandi e progetti che riguardano il Piano nazionale di ripresa e resilienza in Toscana.

Il presente Speciale è rilasciato a titolo gratuito, ha carattere puramente informativo e non esaustivo. Non può in nessun caso essere interpretato come consulenza, invito, offerta o raccomandazione. Chi ne ha curato la redazione non potrà in nessun caso essere ritenuto responsabile per danni diretti o indiretti che dovessero risultare dal contenuto del presente o dal suo utilizzo, come pure dal browsing o da collegamenti ipertestuali (link) verso altri siti.

Il Rapporto delle attività 2024 dell'Ufficio della Regione Toscana a Bruxelles è disponibile qui.



PER RICEVERE SPECIALE EUROPA SI PREGA DI INVIARE UNA RICHIESTA A:

SEGRETERIA.BRUXELLES@REGIONE.TOSCANA.IT